

i loro tanti Service: dall'impegno con gli ospiti di un orfanotrofo, dove hanno anche realizzato e arredato delle stanze, all'aiuto all'Associazione per sordi e molto altro. Non sono mancati i momenti di formazione realizzati dai nostri Istruttori d'area, sia nei singoli Club, che nelle Zone. Momenti indimenticabili sono stati per me, e credo per tutti i tantissimi partecipanti, le nostre Assemblee distrettuali, e per questo ringrazio tutti gli amici che ci hanno lavorato per tanti mesi. Concludo con dei grazie a tutte le persone che mi sono state vicine e che hanno reso

possibile un anno di Rotaract, anzi un anno dove si è respirato lo spirito del Rotaract in ogni singola attività. Grazie per l'affetto a Nicola Carlisi e a sua moglie Giovanna. Grazie per l'amicizia a Nunzio Scibilia e a Giovanni Aloisio. Grazie per l'amicizia di sempre a Fausto Assennato e a sua moglie Laura. Grazie per aver creduto in me al prof. Francesco Paolo Di Benedetto e alla moglie Wanda. Grazie a Chiara Mirone, Orazio Agrò, Adriano Parisi per esserci stati sempre.

Grazie a Fabio Spitaleri, Pierpaolo Bellia, Roberta Tranchida e Marcello Montalbano, Amici di sempre che mi avete sempre saputo consigliare la strada da percorrere. Grazie a Velania La Mendola e a Salvatore D'Angelo per essermi stati vicini. Grazie ai miei eccezionali Delegati di zona e Istruttori d'area. Grazie a tutto il mio Organigramma distrettuale, fatto di tantissimi Amici. Grazie a Sara Pantaleo, mia collega RD Interact. Grazie ai miei colleghi e Amici RD d'Italia. Grazie ai Protagonisti di quest'anno, i miei 51 Presidenti. Grazie a tutti i soci del Rotaract per esserci stati con il loro affetto e anche con qualche critica. Un abbraccio

Mattia Branciforti



Interact Club di Catania Consiglio direttivo dell'anno sociale 2008-2009

Presidente

Giulia Filippello

Past President

Giulia Laneri

Vice Presidente

Beatrice Restivo

Segretari

Alessia Cavallaro

Angela Fatuzzo

Prefetti

Ambra Luna Laneri

Elena Landi

Tesoriere

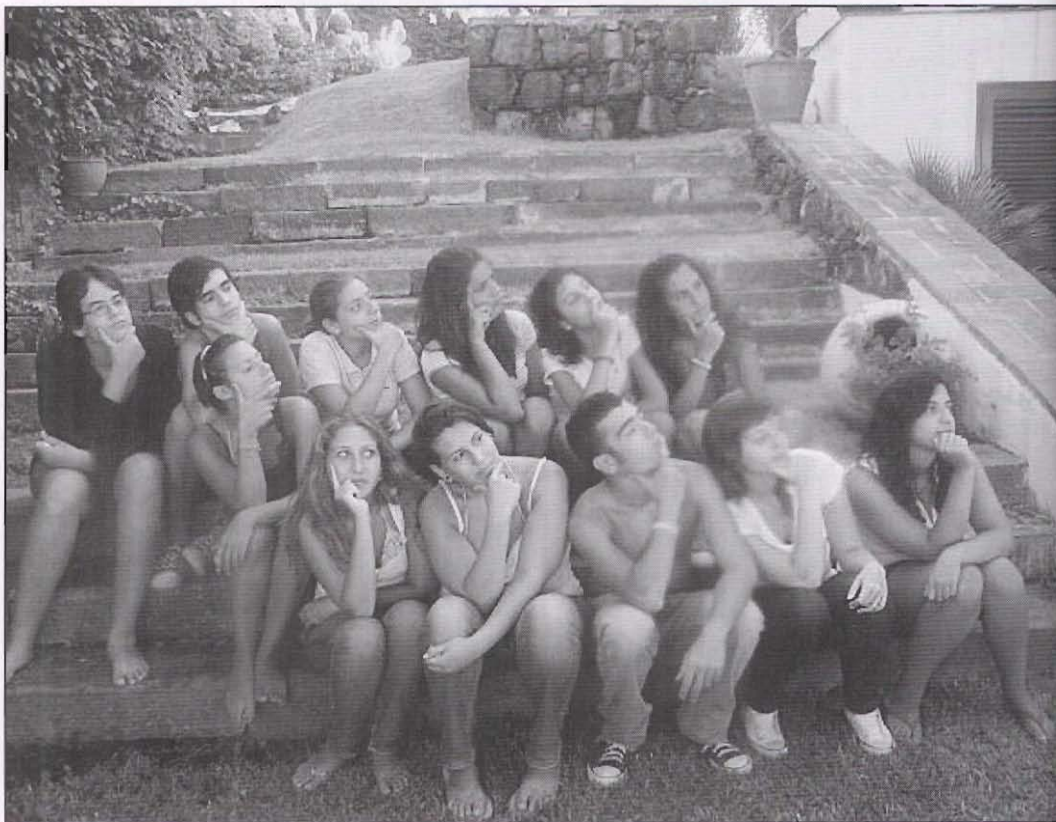
Mirko Laneri

Consiglieri

Sofia Lanza

Angela Costanza

Ennio Ferlito



Resoconto dell'anno sociale 2008-2009 dell'Interact Club di Catania

*Dona le tue ali
e condividi
un sogno...*



Il 3 luglio del 2008 si è aperto il nuovo A.S. 2008-2009 dell'Interact club di Catania. Il «passaggio delle consegne» è uno degli eventi più importanti nella vita di un club, sta a dimostrare la continuità dello spirito interactiano; è il passaggio del testimone in una corsa a staffetta in cui ogni corridore, dato che la corsa dura così poco, dà il meglio di sé e il cui traguardo speriamo non arrivi mai. Perché in questo caso arrivare alla meta è un po' terminare ed invece l'Interact deve sempre essere in corsa per sempre migliori e nuovi traguardi.

In quest'anno sociale, con grande soddisfazione, posso dire che abbiamo raggiunto molti traguardi e coronato molti dei nostri sogni prospettati all'inizio del nostro percorso.

Per iniziare l'anno sociale nel migliore dei modi non potevamo non organizzare l'ormai, famoso, «Ferragostino Interactiano» organizzato a casa del nostro socio Ennio Ferlito, dove abbiamo salutato l'estate con molto rammarico dando il benvenuto a set-

tembre ormai vicino.

Come primo obiettivo ci eravamo promessi di dedicarci all'orientamento universitario, visto che molti di noi, essendo al quarto o al quinto anno di liceo, devono iniziare a pensare al proprio futuro.

Ad ottobre si è svolto l'interessantissimo incontro con il rettore dell'università di Catania, il prof. Antonino Recca, che ci ha fornito utilissimi chiarimenti sull'ambito universitario.

Ma il nostro obiettivo primario è stato quello di impegnarci nel service.

Infatti, mensilmente non abbiamo fatto mancare la nostra presenza alla casa per anziani «Amici dei Nonni»; con cui a Natale abbiamo organizzato una piccola festa con pandoro e spumante.

Abbiamo organizzato un incontro con l'associazione dell'AIMS (Associazione Sclerosi Multipla Italiana) e abbiamo avuto la fortuna di incontrare persone fantastiche, anzi permettetemi di usare la parola «eroi», che ogni giorno combattono contro questa brutta malattia, di cui non c'è ancora la cura, ma che nonostante tutto hanno una gran voglia di vivere e lo dimostrano ogni giorno. Ed è stato proprio per loro che abbiamo

organizzato la tradizionale festa di primavera, con la quale abbiamo raccolto una cifra considerevole, grazie a tutto il club che si è impegnato per la perfetta riuscita di questo evento che ha unito il divertimento ad una giusta causa.

Questi soldi verranno destinati ad una giornata ricreativa con l'associazione dell'Aism, che entro la fine di giugno si concretizzerà con uscita di gruppo con tutto il club.

Il club più volte ha organizzato uscite di gruppo, ma sicuramente quella più significativa è stata al ristorante giapponese «Moroboshi», quando insieme agli studenti stranieri, finanziato dal progetto «Rotary Youth Exchange», siamo andati a cenare tutti insieme. Infine, come ultimo obiettivo proponiamo di concretizzare il progetto dei sub, che ci permetterà di conoscere il nostro mare così bello ma purtroppo poco conosciuto, con una prova di subacquea seguiti dai maestri dello Scuba Diving Center. Sono orgogliosa di dire che abbiamo realizzato molti dei nostri sogni posti all'inizio dell'anno, e speriamo di aver almeno fatto sognare anche solo per un pomeriggio le persone che abbiamo aiutato.

Giulia Filippello

Rotary Catania, consuntivo delle attività sociali e passaggio delle consegne al nuovo presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla

Con una dettagliata panoramica di consuntivo delle attività svolte dal Rotary Club di Catania nell'anno 2007-2008, il presidente uscente Claudio Molina, nella serata di gala del passaggio delle consegne al subentrante presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, che si è svolta nell'amenissima cornice del parco del Paradiso dell'Etna - presenti il governatore del 2110 Distretto del Rotary, Salvatore Sarpietro, autorità rotariane, rotaractiane, interactiane, innerine, dei club fratelli, personalità civili, militari e numerosi ospiti - si è detto soddisfatto di un anno di presidenza iniziato con entusiasmo e con fattiva progettualità. Risultato per il quale ha ringraziato il consiglio direttivo che lo ha affiancato (past president Vincenzo Consoli, vicepresidente Gabriele Fardella, presidente incoming Ottavio Ferreri, segretario Sebastiano Catalano, tesoriere Giuseppe Randazzo, prefetti Angelo Costa e Daria De Mauro, consiglieri Alfio Cavallaro, Ernesto D'Agata, Giovanni Ferlito, Franco Pitanza, Francesco Zipper), le commissioni di lavoro, Francesco Fazio per la cura dedicata ai giovani del Rotaract e Interact, e quanti hanno dato la disponibilità alla realizzazione delle attività.

Fiori all'occhiello del Club sono state diverse iniziative concrete: tra l'altro, una palestra nel quartiere San Cristoforo, il Forum sui disabili, le "lezioni di



Il passaggio di consegne tra Claudio Molina (a destra) e Ottavio Ferreri dell'Anguilla (a sinistra)

cultura sanitaria" e uno screening socio-sanitario per alunni di scuola media, il progetto "Amorevolmente insieme" che affronta la problematica psicologica della convivenza familiare con i disabili o con affetti da malattie croniche, la fondazione della Yachting Rotarian Fellowship, lo "scambio giovani".

Relativamente alle iniziative dell'anno, sono state, quindi, assegnate quattro onorificenze Paul Harris: al past governor Antonello Dato quale esempio di assiduità in 50 anni di Rotary, alla prof. Cettina Failla pluriennale collaboratrice del Forum per il sostegno dei disabili, alla socia Fernanda Paternò Castello per lo scambio giovani da tutto il mondo, al socio Pietro Castellino per la diffusione della cultura sanitaria nella scuola. E sono stati nominati soci onorari del Club, Orazio Geraci e Sigfrido Zipper.

Dopo la tradizionale cerimonia del passaggio della campana, il nuovo presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, re-

stauratore ed al tempo stesso innovatore delle vestigia del Club, ha ricordato i familiari che lo hanno preceduto nella storia e nella tradizione del Rotary Club di Catania, dal nonno Bartolo (fondatore del sodalizio nel 1930 e rifondatore dello stesso nel 1944 dopo la parentesi fascista), al padre Vincenzo, che egli si impegna di emulare nello spirito della continuità, prendendo anche a modello i grandi rotariani, esempio di saggezza, di rigore morale e di impegno nel "servire".

Fiero di essere rotariano, visibilmente coinvolto emotivamente, il nuovo presidente ha assicurato di confidare nella certezza della collaborazione del Consiglio direttivo, degli amici e di quanti lo aiuteranno, nella conduzione del Club, a realizzare al meglio i progetti e far sì che i sogni rotariani possano diventare realtà.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 14 luglio 2008

Rotary Catania, è tempo di passaggio di campana

Passaggio di campana al Rotary Catania tra **Claudio Molina** e **Ottavio Ferreri dell'Anguilla** nella splendida cornice dell'Hotel Paradiso dell'Etna, con circa 250 fra ospiti e soci. Il presidente uscente, Claudio Molina, ha salutato i presenti congedandosi dalla carica dopo avere relazionato sull'attività che lui e il suo consiglio hanno svolto. Il collare rotariano è passato al successore Ottavio Ferreri Dell'Anguilla che ha brevemente illustrato i suoi programmi e ha presentato il nuovo consiglio con vicepresidente **Memi Rimini**, segretario **Franco Pitanza**, tesoriere **Ernesto D'Agata**, prefetto **Alfio Cavallaro**, e poi

con i componenti **Giovanni Bonfiglio**, **Vittorio Longo** e **Filippo la Macchia**, con **Francesco Milazzo** presidente incoming. Sono state attribuite e consegnate quattro Paul Harris Yellow per meriti speciali a **Pietro Castellino**, **Fernanda Paternò Castello di Carcaci**, **Antonello Dato** e **Cettina Failla**. Tanti gli ospiti esterni tra cui il procuratore della Repubblica di Catania, **Enzo D'Agata**, e signora **Clara**, **Giogìo** e **Daniela Russo**, **Giusi Bellone**, **Carla** e **Michele Maiorana**, **Ivana** e **Francesco Galvagno**, **Turi** e **Carmelita Bonaventura**, **Turi** e **Angelica Consoli**, **Salvo** e **Gina Sarpietro**.



Clara D'agata, Francesca e Gaetano Tamburino, GioGio Russo, Enzo D'agata, Daniela Russo



Ottavio Ferreri e Claudio Molina



Carla e Michele Maiorana, Giusi Bellone, Magdalena Avella

«Cult», luglio 2008

Rotary Catania, nuovo consiglio direttivo

Il nuovo presidente del Rotary Club Catania **Ottavio Ferreri dell'Anguilla** ha presentato i componenti del Consiglio direttivo: **Claudio Molina** past president, **Emanuele Rimini** vicepresidente, **Francesco Milazzo** presidente incoming, **Franco Pitanza** segretario, **Ernesto D'Agata** tesoriere, **Alfio Cavallaro** prefetto: **Giovanni Bonfiglio**, **Filippo La Macchia** **Vittorio**

Longo, **Francesco Zipper** consiglieri. Istruttore del Club, **Gabriele Fardella**. Il presidente ha quindi indicato la composizione delle Commissioni: per l'"Amministrazione del Club", referente **C. D. Emanuele Rimini**, i componenti sono **Guglielmo Alessi** (supplente), **Vittorio Carrubba**, **Giovanna Fondacaro**. Per le "Relazioni pubbliche", referente **C. D. Fi-**

lippo La Macchia, componenti: **Guglielmo Longo** (presidente), **Luigi Falanga**, **Marilù Marletta**, **Daria De Mauro**. "Fondazione Rotary", referente **C. D. Giovanni Bonfiglio**, componenti **Egidio Fortuna** (presidente), **Magdalena Avella**, **Giuseppe Sciacca**. "Progetti", referente **C. D. Vittorio Longo**, componenti: **Nello Catalano** (presiden-

te), **Pietro Castellino**, **Sergio Fichera**. "Effettivo" referente **C. D. Franz Zipper**, componenti: **Arturo Giorgianni** (presidente), **Francesco Bonaccorsi**, **Raffaele Fatuzzo**. "Rotaract ed Interact", referente **C. D. Giovanni Bonfiglio**, componenti: **Salvatore D'Antona** (presidente) **Francesco Fazio**, **Fabrizio Laneri**. A cui si affiancheranno aggregazioni esterne ed ini-

ziative opportune che i soci vorranno ideare e realizzare. Presenti l'assistente del governatore del 2110 Distretto **Luigi Longhitano**, l'istruttore d'area **Salvatore Bonaventura**, l'istruttore del Club **Gabriele Fardella**, l'assistente del governatore **Arturo Giorgianni**.

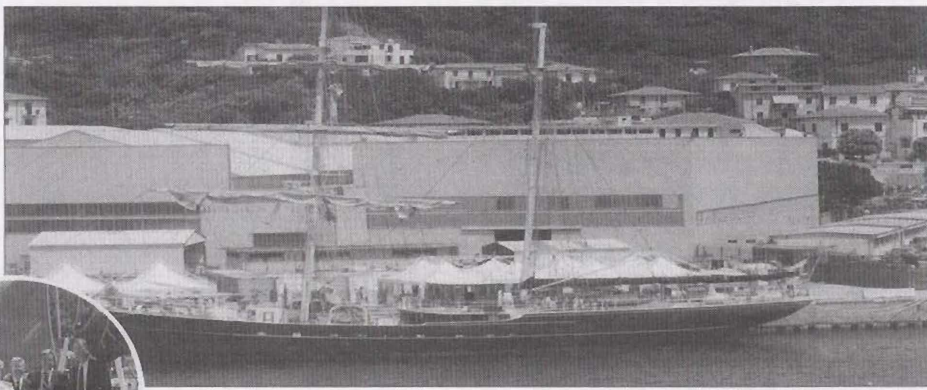
MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 21 luglio 2008

Nave Italia tra le onde della solidarietà

A La Spezia è stato presentato il fitto calendario che vedrà l'imbarcazione il 3 ottobre a Catania

Presso la Fincantieri di La Spezia, è stata presentata l'attività di Nave Italia - che dopo una pausa di lavori di straordinaria manutenzione riprende il mare con un fitto calendario di attività - e della Fondazione Tender to Nave Italia, nata per volontà dello Yacht Club Italiano e della Marina Militare a sostegno delle persone più deboli, affette da disagi fisici e psichici, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani. Erano presenti: l'Ammiraglio Paolo La Rosa, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Giuseppe Bono, Amministratore Delegato di Fincantieri; Galeazzo Pecori Giraldi, Presidente della Fondazione Tender to Nave Italia; Marco Rossi Doria, Esperto Educatore; Carlo Croce, Presidente dello Yacht Club Italiano. E come testimoni, per l'occasione c'erano anche Francesco De Angelis e Giovanni Soldini.



A Catania il 1° Meeting dell'IYFR in Italia

In collaborazione tra l'IYFR della Sicilia e il Rotary Club di Catania, venerdì 3 Ottobre - ore 20.30 - al Porto di Catania (radice del molo di levante), dove sarà ormeggiato il Brigantino "Nave Italia", si assisterà all'incontro tra I.R.C. dell'area Etna con la Yachting fellowship of rotarian (Commodoro, dott. Luigi Falanga), in occasione del 1° Meeting dell'IYFR in Italia. Sarà dato il benvenuto a tutti i marinai rotariani che verranno da tutta Italia ed è prevista la cena insieme ai club dell'area etnea che vorranno partecipare, preceduta dalla presentazione della Fellowship di tutte le Flotte italiane. Sarà inoltre data la possibilità, per chi lo volesse, di salire a bordo del Brigantino. La manifestazione vuole essere una opportunità di conoscere tutti coloro che hanno sviluppato in questi ultimi anni IYFR in Italia, condividere insieme la soddisfazione di questo importante risultato, e scambiare idee e riflessioni sul futuro prossimo, oltre che un momento di grande divertimento e di calorosa ospitalità per gli amici rotariani che potranno apprezzare le bellezze culturali ed ambientali della Sicilia. Il meeting vuole essere nello stesso tempo un veicolo per far parlare della nostra fellowship, dei nostri progetti e del Rotary, attirando attenzione e creando un volano per tutto ciò che ne sarà parte o ruoterà intorno ad esso.

Grande attenzione sarà rivolta alla comunicazione, attraverso il coinvolgimento della stampa, della radio, della televisione. La manifestazione vorrà essere, infatti, un momento rotariano di grande rilevanza, ma rappresenterà anche l'occasione per far parlare dell'IYFR e di coloro i quali vorranno aderire alla Fellowship più antica del Rotary.

IL PROGRAMMA

- Venerdì 3 Ottobre 2008: Arrivo libero in mattinata ed accoglienza in Hotel con discesa a mare attrezzata - www.baiaverde.it - nella Riviera dei Cicli www.galateaseapalace.it. Nel primo pomeriggio escursione nell'Area Marina Protetta Isole Cicli (www.isolecicli.com) con la guida di biologi marini e barche a fondo trasparente per osservare i meravigliosi fondali antistanti l'isola Lachea ed i Faraglioni di Polifemo. Visita guidata nel Museo dell'isola.



Cena sulla scogliera ionica insieme ai Rotary club dell'area Etna preceduta dalla presentazione della Fellowship, di tutte le Flotte Italiane e dei loro Progetti. Nel corso della serata saranno proiettate in diretta le riprese subacquee effettuate appositamente per noi dal personale della Riserva per mostrarci la particolare bellezza della Fauna e della Flora sottomarina dell'Area.

- Sabato 4 Ottobre 2008: Visita guidata alla Valle dei Templi di Agrigento e rientro in albergo in serata. Cena in trattoria tipica siciliana nel centro storico di Catania.

- Domenica 5 Ottobre 2008 (ultimo giorno di permanenza): Visita con guida nello spettacolare museo a cielo aperto di Taormina. Ogni angolo di questa terra ha tanto da offrire sia dal punto di vista architettonico che ambientalistico. Catania nel primo pomeriggio. Saluti ed arrivederci al prossimo meeting dell'IYFR (International Yachting Fellowship of Rotarians).

COS'E' IYFR FELLOWSHIP DEDICATA AL MARE

All'interno del Rotary International sono sorte negli anni le "Fellowships", gruppi di persone che condividono gli stessi interessi e organizzano attività benefiche nel nome della loro passione sportiva o del loro hobby. Lo slogan "making friend by sharing interest" dimostra come esse stesse rappresentino l'essenza vera del Rotary, il principio sul quale si fonda e trae la sua stessa forza la più grande organizzazione di servizio al mondo. L'International Yachting Fellowship of Rotarians (IYFR) è il più antico dei Fellowship Rotariani, essendo nato a Londra nel 1947 per iniziativa di un gruppo di appassionati della navigazione. Il IYFR è anche il più numeroso e più diffuso nel mondo. L'IYFR è organizzato sul territorio mondiale in circa 100 Flotte locali. Nel 1947 John Barrett, un rotariano del Club di Brixton - un quartiere di Londra - pensò di riunire un gruppo di rotariani del suo Club e di quelli confinanti appassionati di mare e di barche, e di formare una sorta di Yachting Club, con un gagliardetto che recasse l'emblema del Rotary ed il cui spirito si adeguava perfettamente a quello di un qualunque rispettabile Yachting Club inglese, con Commodori, blazer con lo stemma sul taschino, gagliardetti sulle barche, e lunghi brindisi. Lo Yachting Fellowship ebbe grande successo, diffondendosi in breve in tutta la Gran Bretagna e nei paesi di lingua inglese, istituendo nella migliore e più efficiente tradizione associazionistica britannica un Comitato Centrale, con un Commodoro, un Vice Commodoro ed un Contro Commodoro Internazionali, tante Flotte Regionali, ognuna riprodotte nel suo piccolo un classico yachting Club inglese, dando vita a regate, crociere, manifestazioni di ogni tipo e creando uno scabroso precedente per il R.I., che vedeva un vasto gruppo di suoi aderenti riunirsi in un'associazione al di sopra dei Club ed al di fuori del suo controllo! Alla fine però il Rotary accettò e codificò l'idea di Fellowship, ovvero di un gruppo di rotariani con una passione in comune, che si riunissero liberamente al di fuori dei propri Club; alla Convention Mondiale Rotariana di Parigi del 1953 un'imbarcazione del YFR issò così per la prima volta ufficialmente sulla Senna il gagliardetto blu con la ruota del Rotary e le lettere YFR.

Il rapporto tra il Distretto Rotary e i Club

Volta a focalizzare il rapporto tra il Distretto Rotary e i Club, la prima conviviale del Rotary Club di Catania, su invito del presidente in carica per l'anno 2008-2009, Ottavio Ferreri dell'Anguilla, ha impegnato il segretario del 2110 Distretto del Rotary International, Giovanni Aloisio, ad illustrare la situazione amministrativa del Distretto (data la sua trascorsa esperienza di tesoriere distrettuale) ed i principi e le modalità dei rapporti tra il Distretto ed i Club. Erano presenti i PDG Salvatore Sarpietro, Antonio Mauri, Antonello Dato, l'istruttore d'area Gabriele Fardella e numerosi soci.

Nel Distretto 2110 del Rotary, a partire dall'anno del Governatore Marullo di Condojanni, come ha specificato il relatore, le entrate dei Club sono aumen-

tate con un incremento del 34% contro un incremento del 16% delle spese istituzionali ed un incremento delle spese di gestione di segreteria del 62%. Mentre le spese editoriali e di Internet (bollettini e riviste stampate) registrano una riduzione.

Il patrimonio del Rotary International è di 159 milioni di dollari, e la Rotary Foundation destina la metà dei fondi ricevuti ai distretti che ne possono disporre. Le borse di studio degli "ambasciatori del Rotary", sono infatti a carico della R.F.

Il Rotary cambia nel tempo, come ha sottolineato Giovanni Costa, e modifica il suo piano strategico per raggiungere i suoi obiettivi e per promuovere la sua immagine pubblica. A tal proposito, il Rotary deve cercare di conosce-

re le esigenze del territorio relazionandosi con la cittadinanza.

Ampliare l'effettivo, significa rotarianizzare il mondo, sottolineare l'impegno profuso dal Rotary ed incrementarne la pianificazione strategica. La nuova visione futura della R. F. cambia il sistema di destinazione delle somme che ogni Club chiede al Distretto e ne raddoppia la cifra al 50% per progetti di una certa consistenza, rispettando le finalità della Rotary Foundation e dei Distretti relativamente alla Pace, malattie, acqua, analfabetismo, sviluppo economico.

Il rapporto tra i Club e il Distretto si è modificato ed è cresciuto nell'assistenza che il Distretto fornisce ai Club in materia di smistamento e servizio. Il Rotary non è un'associazione umanita-

ria ed è un organismo apolitico, ma ciò non toglie che esso debba occuparsi del sociale e dei diritti umani alla vita nella qualità migliore possibile. Il Pdg Salvatore Sarpietro, a conclusione della serata, ha preso la parola per complimentarsi con il Club e per consegnare, al past president Claudio Molina l'attestato presidenziale assegnato al Rotary Club di Catania per l'anno 2007-2008, la Paul Harris Fellow a Giuseppe Randazzo per il suo attento servizio di segreteria al Distretto ed una targa di merito a Luigi Falanga, per avere istituito la Fellowship del mare del Rotary di Catania con un programma in favore dei diversabili.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 15 settembre 2008

Il Rotary club Catania per i bambini diversamente abili con il progetto «Amorevolmente insieme»

Proseguono con alacre fattività al Rotary Club di Catania, per iniziativa del presidente Ottavio Ferreri, i progetti umanitari già avviati lo scorso anno dal presidente Claudio Molina, in favore dell'Oratorio Salesiano di Santa Maria delle Salette nel quartiere San Cristoforo, e per sostenere psicologicamente con l'iniziativa "Amorevolmente insieme" i fratelli di bambini diversamente abili o affetti da malattie croniche.

Se ne è parlato in un incontro. Dopo il discorso introduttivo del presidente Ferreri che ha sottolineato quanto importante sia prendersi cura dei giovani e delle loro problematiche, per aiutarli a crescere e progettare il futuro, ha preso la parola Don Mario. Direttore dell'Oratorio Salesiano, il quale ha ricordato come sull'esempio di San Giovanni Bosco i

Salesiani siano presenti da sessantenni nella realtà del quartiere, con una Scuola elementare, un Centro di formazione professionale (termoidraulica, estetica, confezioni), e con l'Oratorio che svolge attività parascolastiche, teatro, sport, nella palestra che è stata ristrutturata ed attrezzata dal Rotary di Catania il quale oggi si impegna a sistemare il campo - parcheggio adiacente e rilanciare il Teatro nella finalità di educare alla collaborazione e alla legalità, al rispetto di se stessi e degli altri, promuovendo sinergia tra la città e San Cristoforo con attività legali che diano respiro al quartiere.

Quindi relativamente al Progetto

"Amorevolmente insieme" realizzato dal Rotary Club di Catania, ha preso la parola la psicologa-psicoterapeuta Valentina

Genitori D'Arrigo, anche a nome dei componenti della équipe socio-pedagogica che ne attua gli obiettivi: dott.sse Priscilla Mertoli, Luana Ferlito, Nicoletta Catania e del musicoterapista relazionale Francesco Reitano. La relatrice ha premesso come l'interesse a tematiche riguardanti i fratelli dei bambini con disabilità e malattie croniche, sia nato dal riconoscimento del "rischio"

che anche in essi possano svilupparsi problemi emotivi e comportamentali. A tale scopo diventa importante la strategia di salute mentale preventiva da met-

tere in atto con terapia ludica finalizzata a che i soggetti sani possano sentirsi "speciali" come i fratelli e solidali con amici che come loro vivono la stessa esperienza familiare.

I gruppi d'incontro già realizzati e in atto nella sede del Rotary di Catania in via Firenze 158, danno la possibilità ai fratelli, d'incontrare i fratelli, di divertirsi con giochi finalizzati ed opportunamente coordinati, di condividere le esperienze e le emozioni, di scaricare le ansie e le tensioni con grande valore terapeutico nel sentirsi ascoltati e capiti nei propri bisogni ma soprattutto accolti con tutto il loro bagaglio al positivo e al negativo per condividere le emozioni che li rende "speciali" come i propri fratelli.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 22 settembre 2008

*Iniziativa
umanitaria
a favore
dell'oratorio
di Santa
Maria
delle Salette*

La conservazione dei beni architettonici tra memoria e tutela al Rotary Club di Catania

Il Rotary Club di Catania comprende tra le finalità della sua programmazione annuale, la conservazione dei beni architettonici ed artistici della nostra città, come ha ricordato il presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla nel suo discorso introduttivo alla serata conviviale sul tema "La conservazione dei beni architettonici tra memoria e tutela", relatrice l'arch. Fulvia Caffo della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Catania. Erano presenti tra i numerosi intervenuti gli arch. Luigi Longhitano e Filippo Di Blasi.

L'argomento, come ha sottolineato il presidente Ferreri, è connesso al progetto del Club che ha deciso di curare il restauro di due artistiche acquasantiere marmoree che si trovano nella chiesa di San Michele Arcangelo ai Minoriti. E in ciò l'arch. Caffo, che già di tale chiesa cura la messa in sicurezza degli altari, è stata di grande aiuto, con la collaborazione di mons. Verde e della Curia.

Le preziose acquasantiere barocche, di autore ignoto, presentano ciascuna un delizioso puttino che regge il catino. Nel presente anno sociale sarà restaurata la prima acquasantiere, mentre la seconda seguirà nel prossimo anno con il subentrante presidente del Club. Quindi l'arch. Fulvia Caffo ha sottolineato quanto importante sia la sinergia tra istituzioni ed organismi che valorizzano la tutela e la fruizione dei beni culturali e la cui sensibilità si mette al servizio del

sociale come dimostra il Rotary.

La chiesa di San Michele Arcangelo dei chierici regolari Minoriti di Catania (arch. Francesco Battaglia 1771), come ha precisato l'arch. Caffo, preesisteva al catastrofico terremoto del 1693, presenta impianto planimetrico longitudinale su tre navate con cupola centrale realizzata su disegno di Giuseppe Palazzotto allievo del Vaccarini. La

Saranno restaurate due acquasantiere barocche che si trovano nella chiesa di San Michele ai Minoriti

soluzione prospettica con scala è di adattamento successivo all'abbassamento della quota stradale. La facciata neoclassica è stata realizzata da Sebastiano Ittar (1818); nelle navate laterali si trovano le cappelle tra le più antiche di Catania (cappella di Sant'Agata). Una vena d'acqua sotterranea è causa di cedimenti strutturali con forte umidità che crea lacune nel basamento, distacchi di marmi

policromi, ossidazione delle impernature, distacchi e rigonfiamenti di volte e zoccolature. Oggi occorre risolvere il problema alla radice e restaurare integrando le parti mancanti con intervento di restauro classico su mappature e conoscenza dei materiali originali impiegati. Il restauro delle due acquasantiere, unitamente alla messa in sicurezza degli altari, come ha precisato l'arch. Caffo, è urgente e necessario per la conservazione di un bene di cui la città possa continuare a fruire.

Di com'era Catania prima del terremoto è

possibile rendersi conto sia dalla pianta di don Antonio Stizzia (1592) con l'affaccio della città sul mare, con la dominanza di Castello Ursino, le mura di Carlo V, insieme alla Cattedrale, la Torre Gioena e la Torre Bonajuto, sia con quella di Tiburzio Spannocchi (1578) con veduta di Catania e affaccio sul mare, sia con l'affresco di Giacinto Platania (1612-1691) sulla parete della sacrestia al Duomo, che raffigura l'eruzione lavica con percorso verso il mare che ricopre il fossato del Castello Ursino e lo allontana dal mare.

Oggi, come ha precisato la relatrice, i lavori di scavo, il ritrovamento della cinta muraria danno chiave di lettura del Castello federiciano di difesa. Restaurato negli anni Trenta dal prof. Libertini con cancellazione delle modifiche introdotte, Castello Ursino è ancora oggetto di restauri e di scavo delle fondamenta lungo le mura (sono stati ritrovati una garitta, il camminamento di ronda, la rampa di approvvigionamento che scendeva verso mare). Il castello, nelle sue sale, ospita depositi provvisori di opere d'arte (collezioni del Principe di Biscari, donazioni, acquisizioni varie) in attesa di potersi rendere fruibile come Museo Civico.

Altri scavi che hanno reso possibile ricostruire particolari importanti dell'architettura preterremoto, come ha ricordato infine l'arch. Caffo, riguardano la chiesa di Santa Maria La Stella (La Vetere) a Militello Val di Catania e la Cappella del Ss. Crocifisso della Buona Nuova alle Chiarrette nella riserva naturale della Timpa di Acireale.

MILLY BRACCIANTE

Rotary, tre serate estive per i soci del club service

«Cult», ottobre 2008

Il Rotary Catania non chiude per ferie. Anzi. Il presidente **Ottavio Ferreri Dell'Anguilla**, con l'aiuto del segretario **Franco Pitanza** e del prefetto **Alfio Cavallaro**, ha organizzato tre serate fra agosto e settembre per tenere sempre vivi i rapporti coi soci, soprattutto con quelli che durante il periodo estivo restano a Catania e quindi trovano l'occasione propizia per trascorrere insieme ai consoci una serata. Due di queste serate sono state organizzate al Circolo Canottieri Ionica, una ancora al Faro di Capomulini, presso il ristorante del consocio Saretto Leonardi, al chiaro di luna con un panorama mozzafiato sui faraglioni di



Stefania Giuffrida, Angioletta Fatuzzo Musumeci, Dora Patti



Acitrezza. L'ultima delle tre serate si è tenuta nella villa di **Franco e Marcella Pitanza**, che hanno regalato ai presenti (90 in tutto) un bellissima serata, mettendo a disposizione la dimora di famiglia, con una cena offerta personalmente da loro. Il catering è stato curato da **Roberto Indovina**.



Franca e Saretto Leonardi

DA OGGI AL 5 MEETING NAZIONALE DELL'IYFR DEL ROTARY

«La Sicilia», 2 ottobre 2008

Commodori e flotte per far conoscere la fellowship più diffusa al mondo

Da oggi a domenica 5 ottobre Catania ospiterà il meeting nazionale dell'International Yachting Fellowship of rotarians. La manifestazione vuole essere una opportunità per far conoscere tutti coloro che hanno sviluppato in questi ultimi anni l'IYFR in Italia, condividere insieme la soddisfazione di questo importante risultato e scambiare idee e riflessioni sul futuro della fellowship rotariana più diffusa nel mondo (www.iyfr.net).

Per l'importante avvenimento verrà

a Catania il Commodoro internazionale Bryan Skinner oltre al Regional Commodoro Franco Clemente e i Commodori delle otto Flotte italiane, le cui presenze insieme al Brigantino Italia hanno grande prestigio alla manifestazione. Sono infatti tantissimi i marinai/rotariani provenienti da tutta Italia che si sono dati appuntamento in Sicilia in ottobre, personaggi di spicco per i trascorsi sul mare e rotariani di assoluto rilievo per l'impegno nel servire. Il meeting è un momento rotaria-

no di grande rilevanza e, con la presenza di Nave Italia dello Yacht Club Italiano, rappresenta un'occasione per fare visitare il brigantino a vela più grande del mondo e conoscere i programmi nel sociale della Fondazione "Tender to Nave Italia" (www.tendertonaveitalia.it).

Il programma: oggi 2, Nave Italia partendo da Augusta imbarerà i ragazzi ospiti delle Case Famiglia della Sicilia orientale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Don

Oreste Benzi, arrivo nel pomeriggio a Catania. Nel pomeriggio di domani 3, con la collaborazione dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi, visite all'isola Lachea e ai Faraglioni. Poi cena e visita al Brigantino Italia ormeggiato nel Porto di Catania, insieme ai club Rotary dell'area etnea, preceduta dalla presentazione della Fellowship, di tutte le Flotte italiane e dei loro progetti.

Sabato 4 navigazione con il brigantino a vela più grande del mondo con i marinai rotariani.

L'iniziativa del Rotary Club Catania rivolta ai fratelli dei piccoli con disabilità o con malattie croniche

Negli ultimi anni molti studi sono stati condotti che, all'approssimimazione delle statistiche, hanno individuato i fratelli dei bambini con disabilità o malattie croniche, un interesse, questo, nato dal riconoscimento della situazione di considerevole stress all'interno della quale si trovano a vivere questi bambini. Attraverso tali studi si è notato che molti bambini «speciali» tendono a essere visti come bambini «normali» e che, per lo sviluppo di buone relazioni, è importante riuscire a sviluppare problemi emotivi e comportamentali.

Il Rotary Club Catania ha compreso l'importanza di questa problematica decidendo di portare avanti un importante lavoro preventivo, volto ad aiutare i bambini più a rischio (6-13 anni) a sviluppare una buona relazione con i fratelli, e, in particolare, alle tante sfide che il contesto di appartenenza gli richiama.

Forrendo il giusto supporto, questi bambini, altrettanto «speciali» come i fratelli, possono e su un senso alle proprie reazioni e su un progetto sentimentale che riguarda la parzialità della vita. Il risultato sono enormi se si considera il gran numero di famiglie al quale si riferisce e se si tiene in considerazione che sarebbe la seconda esperienza italiana, dopo una molto breve sul territorio di Brescia.

“ I gruppi per i fratelli hanno un ruolo fondamentale in una strategia globale che aiuti tutto il sistema familiare, assistendo i fratelli di bambini disabili ad adattarsi e a saper fronteggiare le difficoltà quotidiane, così come nella gestione della disabilità.

In tutti questi gruppi possono anche aiutare i genitori nel loro ruolo di supporto ai figli. Per descrivere l'importanza di questo tema segue una citazione tratta dal testo di Giuseppe Pontiggia "Nati da volere" (Mondadori, 2000), che è molto utile a questa proposito: *«... la famiglia si difende contro i nemici... Ma può scoprire il nemico in casa. Paolo ha un nemico. Suo fratello, Alfredo è maggiore di tre anni. Anche lui ora ha un nemico in casa. Prima era l'unguento, non doveva dividere i genitori con le rinite, con il regno. Da che cosa si difendeva? Con il nemico in casa? Con i nemici incomprensibili...? Bisno ridere? Riso nervoso? No, reso di felicità. Si ride al cinema se l'unguento scivola, se il nemico si accacca, se il malveglio soccombe. Era questa la chiave di tutto; il nemico cade. Il nemico di Alfredo era suo fratello, ma era un nemico incomprensibile, sporco. Ridevo più spesso di prima e traggono una sinistra euforia, una allegria amara (...). Mi stupiva non che l'odio fosse nato, ma che persistesse. Ne avevo parla-*

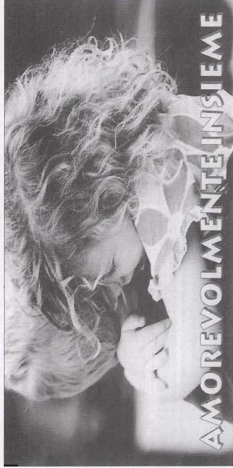
to un giorno con una amica psichiatra e lei aveva sorriso compiaciuta, come se volesse dirmi che l'amicizia era una forza invisibile verso il fratello del genitore»

“ *«... ma, per i suoi problemi...»* «Che importanza hai?» aveva replicato. «Lui ha fatto di essere il sole per diventare un satellite. Non potrà mai portarcela, è un Alfredo più si rendeva conto, almeno in apparenza, di odiare Paolo. Una volta gli avevo descritto, con pazienza, la condizione di suo fratello e l'avevo confrontata con la sua.

“ *«E allora?»* «E allora, non esisteva e degli autori lo». «Perché?» «Non lo facevo». «No tu capì?». «No tu fai il contrario». «No, non dimenticherò mai quel giorno». *«... piano (...).»*

“ *«Ragioni? gli avevo gridato dal viso un'ultima cosa che dovrei dirgli... mi aveva confinato la mia amica. E' solo l'ultima mossa che può tentare le ferie. Tu devi amarlo più di prima». To però l'amavo sempre.*

Era questo che si prova. Era questo che mi procurava. Tutto si può consimulare. Tranne ciò che si prova. E' solo l'ultima mossa che può tentare le ferie. Tu devi amarlo più di prima. To però l'amavo sempre. Era questo che mi procurava. Tutto si può consimulare. Tranne ciò che si prova. E' solo l'ultima mossa che può tentare le ferie. Tu devi amarlo più di prima. To però l'amavo sempre.



provincia avversione per suo fratello, era colpa sua? E io forse non chiudevo le sue braccia, non lo abbracciavo, non lo guardavo, non lo toccavo? E' Alfredo era stato di colpo spedito e non sapeva rassegnarsi.

“ *«Inoltre non provava alcuna simpatia per suo fratello. Lo dispiaceva, lo odiava, lo disprezzava, lo odiava, lo disprezzava, lo odiava...»* «Invece la tua, la diffidenza si tramanda in eredità». «... Paolo, in famiglia non esisteva e gli autori lo». «Perché?» «Non lo facevo». «No tu capì?». «No tu fai il contrario». «No, non dimenticherò mai quel giorno».

“ *«... ma, per i suoi problemi...»* «Che importanza hai?» aveva replicato. «Lui ha fatto di essere il sole per diventare un satellite. Non potrà mai portarcela, è un Alfredo più si rendeva conto, almeno in apparenza, di odiare Paolo. Una volta gli avevo descritto, con pazienza, la condizione di suo fratello e l'avevo confrontata con la sua.

“ *«E allora?»* «E allora, non esisteva e degli autori lo». «Perché?» «Non lo facevo». «No tu capì?». «No tu fai il contrario». «No, non dimenticherò mai quel giorno».



l'opportunità o il luogo dove parlare sperabilmente ed ostentamente dalle emozioni dei bambini. Per questo i fratelli o loro fratelli o sorelle con una disabilità o una malattia. Condividere le esperienze può ridurre l'isolamento percepito da un fratello e può ridurre ciò che è di propria situazione.

“ *«Ma il gruppo deve servire anche come spazio protetto dove si possono trovare le risposte ai tantissimi domande»*

“ *«... ma, per i suoi problemi...»* «Che importanza hai?» aveva replicato. «Lui ha fatto di essere il sole per diventare un satellite. Non potrà mai portarcela, è un Alfredo più si rendeva conto, almeno in apparenza, di odiare Paolo. Una volta gli avevo descritto, con pazienza, la condizione di suo fratello e l'avevo confrontata con la sua.

“ *«E allora?»* «E allora, non esisteva e degli autori lo». «Perché?» «Non lo facevo». «No tu capì?». «No tu fai il contrario». «No, non dimenticherò mai quel giorno».

“ *«Ragioni? gli avevo gridato dal viso un'ultima cosa che dovrei dirgli... mi aveva confinato la mia amica. E' solo l'ultima mossa che può tentare le ferie. Tu devi amarlo più di prima». To però l'amavo sempre.*

Catania, una città da «conservare»

**Il Club etneo presieduto
da Ottavio Ferreri
restaurerà 2 acquasantiere
nella chiesa dei Minoriti**

Il Rotary Club di Catania comprende tra le finalità della sua programmazione annuale, la conservazione dei beni architettonici ed artistici della nostra città, come ha ricordato il presidente Ottavio Ferreri dell'«Aquila» nel suo discorso introduttivo alla serata conviviale sul tema "La conservazione dei beni architettonici tra memoria e tutela", relatore l'arch. Fulvia Carfà della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Catania.

Erano presenti tra i numerosi intervenuti l'arch. Luigi Longhitano e l'arch. Filippo Di Blasi.

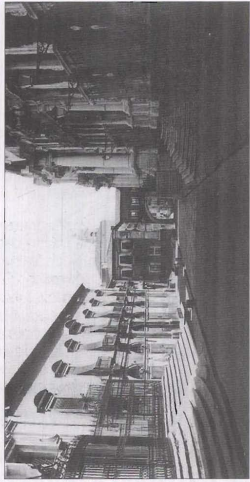
L'argomento, come ha inoltre sottolineato il presidente Ferreri, è connesso al progetto del Club che ha deciso di curare il restauro di due artistiche acquasantiere marmoree in avanzato stato di degrado presso la chiesa di San Michele Arcangelo ai Minori. E in ciò l'arch. Ferreri che già ha lavorato in altri restauri della città, è stato affiancato da grande aiuto, tramite cui Monsignor Verde e la Curia che ha già appoggiato il progetto e con la ditta Celio di Roma esperta nel restauro degli altari.

Le preziose acquasantiere barocche, di autore ignoto (del quale si sta tentando l'individuazione), presentano ciascuna un delizioso putino che regge il catino tra le pieghe della cascata di un drappo marmoreo rosso ad elegante effetto armonico e cromatico.

Nel corso del presente anno sociale sarà restaurata la prima acquasantiere, mentre la seconda seguirà nel prossimo anno con il subentrante presidente del Club.

Quindi, prendendo a sua volta la parola, l'arch. Fulvia Carfà ha sottolineato quanto importante sia il sinergia tra istituzioni ed organismi che valorizzano la tutela e la fruizione dei beni culturali, e la sensibilità in merito al servizio del sociale come dimostra il Rotary.

La chiesa di San Michele Arcangelo dei chierici regolari Minoriti di Catania, (arch. Francesco Battaglia 1771), come ha precisato l'arch. Carfà, presisteva al catastrofico terremoto del 1693, presenta impianto planimetrico longitudinale su tre navate con cupola centrale realizzata su disegno di Giuseppe Palazzotto allievo del Vaccarini. La soluzione prospettica con scala è di adattamento successivo all'abbassamento della quota stradale. La facciata neoclassica, è stata realizzata da Schiastano Ittar (1818); nelle navate laterali si trovano le cappelle tra le più antiche di Catania (cappella di Sant'Agata).



Una vena d'acqua sotterranea è causa di cedimenti strutturali con forte umidità che crea lacerazioni nel basamento, distacchi di marmi policromi, ossidazione delle impalpature, distacchi e rigonfiamenti di volte e zoccolature.

Oggi occorre risolvere il problema alla radice e restaurare integrando le parti danneggiate con intervento di restauro in stile, con l'uso di materiali e tecniche classici, e con l'impiego di materiali originali impiegate i antimacchia, marmi pregiati policromi e marmi ottocenteschi, verdi, giallo di Siena, rosso). Le due acquasantiere con putti e panneggio marmoreo sul catino che ben si inseriscono nel contesto architettonico e decorativo, presentano patinature, ingiallimento, rottura

della parte inferiore. Il loro restauro unitariamente alla messa in sicurezza degli altari, come ha precisato l'arch. Carfà, è urgente e necessario per la conservazione di un bene di cui la città possiede un esemplare di grande valore da continuare a fruire.

Di con era Catania prima del terremoto è possibile rendersi conto sia dalla pianta di don Adelmo Sibilla (1592) sia dal rifacimento dell'altare, eseguito da un allievo di Castello Ursino, l'opera di Carlo V, insieme alla Cattedrale, la Torre Gioianna e la Torre Bonajuto,

Spunocchi (1578) con veduta di Catania ed affaccio sul mare, sia con l'affresco di Giacinto Platania (1612-1691) sulla parete della sacrestia al Duomo, che raf-



figura

l'eruzione lavica con percorso verso il mare che riscopre il fossato del Castello Ursino e lo allontana dal mare. Oggi, come ha precisato la relatrice, i lavori di scavo, il ritrovamento della civiltà murata danno chiave di lettura del Castello federiciano di difesa.

Restaurato negli anni Trenta dal professor Carlo Caracciolo, con l'apporto degli uffici del Comune di Catania, l'arch. Carfà ha ancora oggetto di restauri in corso e di prossima attuazione, il restauro dello scavo delle fondamenta lungo le mura (sono stati ritrovati una griglia, il camminamento di ronda, la rampa di approvvigionamento che scendeva verso il mare). All'interno il castello, nelle sue sale, ospita depositi, provvisori di opere d'arte (collezioni del Principe di Biscari, donazioni, acquisizioni varie) in attesa di potersi rendere fruibile come Museo Civico.

Altri scavi che hanno reso possibile ricostruire particolari importanti dell'architettura pre-terremoto, e che testimoniano quanto importante sia la ricerca ed il restauro in archeologia, come ha ricordato infine l'arch. Carfà, riguardano la chiesa di Santa Maria La Stella (La Veiera) a Militello Val di Catania e la Cappella del SS. Crocifisso della Buona Nuova alle Carrare nella riserva naturale della Timpa di Acitrezza con riproposizione di tutte le opere d'arte, e di un ciclo di affreschi decorativi di grande valore artistico e storico-documentario.

I Piani di sviluppo rurale ai Rotary Catania e Grammichele Sud-Simeto

A discutere su «I Piani di Sviluppo Rurale» e chiarire se possano costituire per la Sicilia occasione di reale ripresa, l'on. Giovanni La Via, assessore regionale all'agricoltura ed il dott. Sergio Pollina, dirigente ispettorato provinciale agricoltura, invitati in interclub tra il Rotary di Catania, presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, e il Rotary di Grammichele Alto - Simeto, presidente Gaetano Digeronimo.

L'assessore Giovanni La Via ha chiarito come il tema complesso per mettere in atto la ripartizione delle risorse del Piano abbia visto da due anni l'impegno dell'amministrazione. Ripartizione non semplice di una dotazione comunitaria rilevante, pari al 16,1% della quota nazionale. Ultima dotazione consistente poiché dopo il 2013 le risorse saranno indirizzate ai Paesi dell'Est. L'urgenza, oggi, come ha chiarito il relatore, è quella di investire su un'agricoltura competitiva con i Paesi europei ed extra comunitari per rilanciare la ripresa. Purtroppo una fetta di imprese non è in grado di essere competitiva e vive di assistenzialismo. Occorre far sì che un grosso numero di imprese maggiori sia a sostegno di quelle minori e a tutela dell'ambiente con programmi integrati al Piano di Sviluppo Rurale. E in ciò la ripartizione dei fondi segue

quattro assi di sviluppo che mirano a che le imprese siano competitive e con metodi biologici integrati a basso impatto ambientale. Non è possibile erogare più del 20% del contributo richiesto e misure d'ingegneria finanziaria provvederanno a fare leva sulle possibilità di anticipo mettendo insieme le economie per piccoli investimenti (3.500 imprese siciliane hanno volontà di investire sul settore primario).

Saranno messe a bando le misure

ambientali di una indennità compensativa per 250 milioni di euro. I bandi per gli investimenti fondiari saranno emanati dopo aver chiuso gli impegni del bando precedente. E' una opportunità da valutare quali imprenditori. All'interno del Piano ci sono le risorse facilmente accessibili con criteri e tempi certi per gli investimenti. La nuova programmazione non avrà bandi a scadenze lontane ma con continuità i bandi saranno aperti con valutazioni periodiche. Chiusa la vecchia gestione, ha assicurato l'Assessore La Via, si partirà con la nuova programmazione.

«L'amore per la terra è una forza, non si può parlare di nessun settore dell'economia senza pensare alla terra come forza». Così ha esordito Sergio Pollina sottolineando che abbiamo perso il contatto con la realtà parlando troppo di finanza. L'agricoltura è cambiata ma non il suo ruolo fondamentale. E per la prima volta l'Ue si è posto il problema di un sistema integrato rurale. Ma vi sono importanti problemi da risolvere: aziende di piccoli appezzamenti, individualismo, mancanza di fiducia, sospetti. Con energie nuove, idee aperte e scrollando i vizi, ha concluso Pollina. Sarà possibile guardare ad un futuro migliore dell'agricoltura.

Il presidente del Rotary di Grammichele, Gaetano Digeronimo, a sua volta ha auspicato la possibilità che la Sicilia sappia cogliere bene questa sua ultima possibilità per rimettere in moto l'agricoltura.

«Non si può parlare di alcun settore dell'economia senza pensare alla terra come forza»

«Le felicità minori», l'ultimo libro di Renata Pucci al Rotary Club di Catania

La felicità come soddisfazione del desiderio, è una condizione di benessere di rilevante intensità che, in quanto legata a condizioni di fatto complessive e transitorie, è caratterizzata da inevitabile caducità. Felicità, come recita nei suoi versi Montale, è volo di rondine da una cimasa, è ghiaccio che s'incrina, è il palloncino sfuggito dalle mani di un bambino. Ma esistono grandi e piccole felicità, come ha precisato in una sua conversazione al Rotary Club di Catania Renata Pucci Zanca del Rotary Club di Palermo, scrittrice invitata dal presidente del sodalizio Ottavio Ferreri dell'Anguilla per continuare il gemellaggio fra i due Club già intrapreso lo scorso anno.

L'autrice che pubblica oggi «Le felicità minori» (dando seguito ai precedenti volumetti «Scusate la polvere», «Trenta e due ventotto», «La lingua di pezza», e cura la rubrica televisiva sul «bon ton», è stata presentata dalla prof. Barbara Notarbartolo che ne ha elogiato i meriti di una scrittura piacevole e piana, semplice ma al tempo stesso profonda. È prerogativa di Renata Pucci, ha sottolineato la relattrice, osservare la vita nei suoi momenti fuggevoli che procurano felicità minori come un frullio d'ali dentro il petto. Filosofia propria dell'uomo che accoglie con accettazione divertita ed acuta la realtà dell'attimo fuggente. E' lettura che stimola la riflessione sul sen-

so della vita. Ed è un soffermarsi sugli attimi che hanno fatto sentire i palpiti dell'anima, in una mente che non cancella le fantasie e le sensazioni ma le trattiene, quasi a collarle in grembo, con gioia e benessere: l'autrice così facendo non pretende di risolvere i gravi temi della vita, ma di coltivare le felicità minori e tradurle in immagini. E ciò perché molte delle sensazioni possono essere ricondotte al nostro pensare razionale, al desiderio di ritrovare le cose al loro posto, come assicurazione che procura felicità.

Piccole felicità sono ad esempio, immagini, odori, che procurano appagamento sensoriale, piccole cose di ogni giorno, gradevoli abitudini, consuetudini, appartenere ad un gruppo, provare le medesime sensazioni, cantare in chiesa, rifugiarsi nella fantasia, come in un luogo segreto che coglie la realtà e la conserva.

Quindi l'autrice, a sua volta, ha chiarito che il suo libro tratta non delle felicità maggiori che sono istanze sociali non condivisibili da tutti e quindi relative, ma delle piccole felicità che sono per tutti e di tutti.

Del resto, come ha ricordato infine Renata Pucci, nella Dichiarazione degli Stati Uniti d'America, ogni uomo ha diritto alla vita al lavoro e alla ricerca della felicità, ritenuta motivo di vita. Piccoli momenti di felicità assoluta che nascono da un mosaico di sensazioni nel guardarsi intorno nella quotidianità, spettano dunque di diritto, ad ogni essere umano.

MILLY BRACCIANTE

Distretto Sicilia-Malta, il governatore Carlisi al Rotary Catania

Visita del governatore del distretto 2110 Sicilia-Malta, Nicola Carlisi, al Rotary Club di Catania con circa 160 tra soci e ospiti presenti all'incontro per conoscerlo. Accompagnato dalla signora **Giovanna Carlisi** è stato accolto dal presidente **Ottavio Ferreri dell'Anguilla**, dal vice **Emmanuel Rimini** e dal segretario **Franco Pitanza**. Erano inoltre presenti il cosegretario distrettuale, **Giovanni Aloisio**, nonché numerose autorità rotariane distrettuali come **Arturo Giorgianni**, **Luigi Longhitano**, **Gabriele Fardella**, **Turi Bonaventura**, **Giuseppe Randazzo** e **Vincenzo Barone**, nonché il past governor **Antonio Mauri**. Il governato-

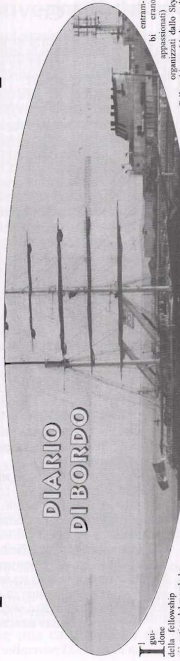


Nirvi Giorgianni e Giovanna Carlisi



Giuseppe Randazzo, Carlisi e Vincenzo Barone

re ha incontrato anche i presidenti delle commissioni, che hanno esposto i progetti in corso di realizzazione, e ha avuto parole di plauso per le numerose iniziative intraprese dal Club che, con i suoi 80 anni di attività, è tra i più antichi del distretto.



Ignori che della fellowship più antica del mondo ha svelato vittorioso insieme a quello del Comandante internazionale Bryan Skinner ed è la particolarità dell'evento sono certo che ha rafforzato gli orecchi di chi è in grado di questa grande famiglia di marinai rotariani. La festa è durata quattro giorni e si è conclusa al meglio delle più ottimistiche previsioni grazie al bel tempo e al fatto che non ci sono stati incidenti.

La calorosa accoglienza dei siciliani ha certamente contribuito allo straordinario successo della manifestazione che raccoglie ancora oggi i più sinceri e affettuosi riconoscimenti di tutti i partecipanti. È stato un evento rotariano di grande rilevanza, l'occasione per ammirare il brigantino a vela più grande del mondo, conoscere i programmi del sociale della Fondazione "Tender to Nave Italia" (www.tender-tonaveitalia.it) e abbiamo avuto un appuntamento in questi ultimi anni l'Y.F.R. in Italia (www.yfr.it) e ci ha permesso di conoscere la soddisfazione in questo importante risultato e scambiarlo e di riflettere sui progetti per il prossimo futuro. Per noi che siamo organizzatori e tutti un esito positivo e un bel momento di incontro. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

questi sentimenti, mi ha convinto a scrivere questo articolo che mi piace chiamare "diario del bordo".

DIARIO DI BORSO; GIOVEDÌ 2 OTTOBRE
Imbarco ad Augusta (SR) su NAVE ITALIA dei ragazzi ospiti delle Case Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII di Don Oreste Benzi (www.robafornichina.com - www.yagp23.org).

All'arrivo al Porto di Catania la loro felicità era commovente, ma la vera sorpresa è stata la loro accoglienza. È venuta in mente quel bellissimo slogan di Nave Italia: "Inbarochiamo disegni e sbarchiamo sorrisi".

VENERDÌ 3 OTTOBRE
Alle nove del mattino cominciano ad arrivare gli fioriani da tutte le parti d'Italia, il primo gruppo arriva al Porto con la nave da Napoli, loro sono stati i più fortunati poiché, andando presto in albergo ed approfittando della meravigliosa giornata di sole, hanno avuto il tempo di fare un bel bagno nell'azzurro mare antistante. Alle undici seguono gli altri in aereo: per fortuna arrivano tutti nel pomeriggio, un gruppo del Nord Est arriva con il terzo gruppo del Nord Ovest con i loro due aerei (Bryan e Citta di Lodi).

Sbarcato ad Acetrezza nell' Area Marina Protetta delle Isole Ciolupi (www.isolociolupi.com) con la guida dei bravaissimi biologi marini e le barche a fondo trasparente per osservare i meravigliosi fondali antistanti l'isola Lachea ed i Fangli di Polifemo. E per finire la visita nel Museo dell'isola con la sapiente illustrazione dei nostri accompagnatori.

Insieme agli Ilyoniani giunti da tutta Italia ed ai Rotariani dell'area Etna tutti i Comandanti hanno presentato le loro Fiote ed illustrato i loro progetti al Comandante internazionale Bryan Skinner ed al presidente del nostro comitato di direzione. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

per alcuni di loro ci fosse la consapevolezza che non sarebbero potuti rinunciare a questa occasione e questa bella festa era veramente nata! Sicilia alla fine degli anni novanta era stata varata una Flotta capannata per molti anni da Silvio Musumeci di Palermo e che poi, dopo aver passato il tempo libero a fare il fotografo, è venuto a trovarci a Catania. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

Francisco insieme ai campioni mondiali rotariani di airtail sport di cui

Commodori. Alla fine Franco Clemente, in onore della memoria di Silvio ha consegnato a Luigi Palanga, il guidone della Flotta siciliana che proprio Silvio aveva regalato loro ed onorati anni. Bryan Skinner nel ringraziare tutti i Comandanti italiani ha regalato loro ed onorati anni di Nave Italia il suo ringraziamento.

Con Gianpiero Miseneri è stato presentato lo Squadrone della Flotta Siciliana che in questi anni ha fatto un ottimo lavoro di promozione e di informazione. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

SABATO 4 OTTOBRE
Ospogliosi della nostra passerella siciliana è stato per noi un piacere portare all'equipaggio di Nave Italia per colazione: la tipica granita caffè con panna e broccia prima di uscire in mare per continuare la nostra festa - a bordo del brigantino - a vela più grande del mondo. La giornata è bellissima e a vela più grande del mondo.

Leopoldo è contento di partecipare alle manovre anche noi, l'ammiratore e veramente esultante, ma dopo il saluto del Comandante Teleschini cominciamo a renderci conto che la nostra giornata con loro stava per finire e l'onore cambia.

Dopo cena Nave Italia avrebbe lasciato Catania per dirigere a La Spezia, tanti di noi avevano voluto non scendere più da quel brigantino bellissimo nella forma e meraviglioso per tutto ciò che è dotato a fare, con difficoltà di essere stati gli ospiti di Nave Italia. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

DOMENICA 5 OTTOBRE
La mattina visita nello spettacolare museo a cielo aperto di Taormina, non potevamo non portare Bryan e gli altri amici rotariani nella perla dello Ionio. Ogni angolo di questa terra ha tanto da offrire sia dal punto di vista architettonico che ambientale. La sera i saluti, si torna a casa, la festa è finita! Ma i ricordi di questi giorni vissuti insieme non ci hanno mai abbandonati. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

non solo ci ritragga abbondantemente di tutti gli sforzi organizzativi per la manifestazione, ma ci dà molto di più di quanto è stato fatto per loro. Tutto ciò mi ha veramente arricchito!

Campulio negli anni 1997 e 1999 sono stati i più fortunati a sviluppare una vera amicizia fra i due fratelli. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

Commodori. Alla fine Franco Clemente, in onore della memoria di Silvio ha consegnato a Luigi Palanga, il guidone della Flotta siciliana che proprio Silvio aveva regalato loro ed onorati anni. Bryan Skinner nel ringraziare tutti i Comandanti italiani ha regalato loro ed onorati anni di Nave Italia il suo ringraziamento.

SABATO 4 OTTOBRE
Ospogliosi della nostra passerella siciliana è stato per noi un piacere portare all'equipaggio di Nave Italia per colazione: la tipica granita caffè con panna e broccia prima di uscire in mare per continuare la nostra festa - a bordo del brigantino - a vela più grande del mondo. La giornata è bellissima e a vela più grande del mondo.

Leopoldo è contento di partecipare alle manovre anche noi, l'ammiratore e veramente esultante, ma dopo il saluto del Comandante Teleschini cominciamo a renderci conto che la nostra giornata con loro stava per finire e l'onore cambia.

Dopo cena Nave Italia avrebbe lasciato Catania per dirigere a La Spezia, tanti di noi avevano voluto non scendere più da quel brigantino bellissimo nella forma e meraviglioso per tutto ciò che è dotato a fare, con difficoltà di essere stati gli ospiti di Nave Italia. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

DOMENICA 5 OTTOBRE
La mattina visita nello spettacolare museo a cielo aperto di Taormina, non potevamo non portare Bryan e gli altri amici rotariani nella perla dello Ionio. Ogni angolo di questa terra ha tanto da offrire sia dal punto di vista architettonico che ambientale. La sera i saluti, si torna a casa, la festa è finita! Ma i ricordi di questi giorni vissuti insieme non ci hanno mai abbandonati. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno. È stato un momento di incontro e di scambio di esperienze e di sostegno.

non solo ci ritragga abbondantemente di tutti gli sforzi organizzativi per la manifestazione, ma ci dà molto di più di quanto è stato fatto per loro. Tutto ciò mi ha veramente arricchito!



Gracie
a tutti gli amici del Rotary
per la vostra amicizia
e quella che fate per noi

Inner Wheel Club Catania, simposio sul Nucleare

L'Italia, alla ripresa del nucleare da fissione entro il 2013, prevede la costruzione di centrali della terza generazione, ipotesi concreta che risolve le due visioni opposte sul nucleare. Da una parte il pericolo per le scorie, l'incidenza da lunga progettazione, dall'altra la sicurezza che soddisferebbe l'esigenza di energia senza sprechi. Così la presidente dell'Inner Wheel Club di Catania Lella Pavone, all'Hotel Excelsior, presenti autorità rotariane, innerine, civili, del Dipartimento di Fisica dell'Università di Catania e graditi ospiti, ha introdotto in interclub con il Rotary Club di Catania, dopo il saluto del presidente Ottavio Ferreri dell'Anquilla, la serata conviviale nella quale il prof. Giovanni Ricco, docente di Fisica Nucleare presso l'Università di Genova e responsabile dell'Infn, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, ha parlato di "Energia Nucleare: mito e realtà". Argomento attuale, come ha commentato il relatore, ma che ha spesso impostazioni ideologiche, mentre è importante conoscere i dati scientifici per avere un'idea di cosa sia l'energia nucleare e cosa sia la produzione di scorie di un reattore nucleare, quale sia la situazione reale dell'energia in Italia, cosa e come si produca, quali siano i pro ed i contro dell'utilizzo da fossili (carbone, petrolio, gas). L'Europa, come ha chiarito il prof. Ricco, usa il 33% di energia nucleare, mentre il resto del mondo ne adopera il 16%. In Italia si impiega pochissimo nucleare, il 12,5% importato dalla Svizzera e dalla Francia. Il gas ed il petrolio sono le fonti principali di energia, i fossili sono importati per l'83%, mentre il 16,3% si ricava da fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, solare, geotermico, biomasse).



Tutto ciò mentre il Protocollo di Kyoto impegna, entro il 2012 ad una riduzione del 6,5% di emissioni. In Italia i costi sono superiori del 24% rispetto la media europea e si prospetta nel futuro una situazione molto difficile (aumenti del 2% annuo, già prevedono il 4% annuo, con incremento del 32% nel 2020. Da 94.000 MW del 2007 si

passerà a 122.000 MW nel 2020, di potenza elettrica installata.

L'ipotesi di risparmio energetico riduce l'incremento solo a 108.000 MW. La Commissione Energia della Sif, come ha riferito il relatore, ha proposto di incrementare le energie rinnovabili (eolica, solare, biomasse). Ma centinaia di pale parallele lungo la costa sono impossibili in un Paese a vocazione turistica, il fotovoltaico è molto costoso, mancano gli impianti per produrre energia dai rifiuti. Il nucleare di importazione è destinato ad aumentare dal 12,5% al 14,5%.

Incertezze e rischi caratterizzano la grossa sfida per la pianificazione energetica dei prossimi anni. Il nucleare resta parte importante nel mix energetico. Quindi il prof. Ricco ha operato una carrellata esemplificativa di come scientificamente avvenga la fissione nucleare che è divisione di un nucleo pesante in due nuclei frammenti più leggeri a seguito della cattura di un neutrone. Nel processo si libera notevole energia cinetica. In alcuni nuclei (fissili) la cattura del neutrone è tanto più probabile quanto è più bassa la sua velocità.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 24 novembre 2008

Lo sport il tema del Rotary Club Catania

«In Italia per lo sport non ci sono più punti di riferimento e non si trova la rotta giusta». Con questa precisazione il sportivo Giacomo Crosa, che ha seguito varie edizioni di campionati mondiali, primato nazionale di salto in alto, caporedattore per le Reti Mediaset, ha iniziato allo Sheraton su invito del presidente del Rotary Club di Catania, Ottavio Ferreri dell'Anquilla, la sua conversazione sul tema "Viaggio nell'Olimpiade: da Mexico City 1968 a Pechino 2008".

Dopo il saluto introduttivo del past president Claudio Molina nelle veci del presidente Ferreri, presenti autorità rotariane e graditi ospiti, il relatore ha operato una interessante carrellata storica delle Olimpiadi dal 1968 al 2008 evidenziando tutti i cambiamenti avvenuti nel mondo dello sport a livello tecnico, politico, sociale e finanziario con figure di personaggi

particolari presenti nelle varie edizioni. Quarant'anni in cui quello che era allora Pechino, è divenuto ciò che oggi ha dimostrato di essere Pechino. Nel 1968, a Mexico City, come ha ricordato Giacomo Crosa, si ebbero i primi controlli antidoping e venne squalificato un solo atleta dopato, per eccesso di alcol. Era un mondo diverso con fatti politici eclatanti che in Italia diedero impronta. E vi furono le prime atlete vincitrici di medaglie. Ogni Olimpiade è singolare ed è bella per le sue caratteristiche peculiari. L'invasività della tecnologia, come

ha anche precisato il relatore, ha alterato lo sport (nel nuoto non ha senso adoperare il self), con forzature che, poi, diventa difficile abbandonare.

Pechino è stata una grande Olimpiade con il corollario di tutti gli sforzi possibili per evitare il sabotaggio ed è stata occasione che si ripete ogni quattro anni per esaltare il concetto unificante di non diversità religiosa, razziale, politica, economica, ad avvalorare un pensiero etico che oggi si riscopre. Pechino è stato tutto questo, come ha commentato il relatore, 207 Paesi e 207

bandiere in un grande sogno dove il mondo convive pacificamente ed è come vorrebbe essere, senza tutte quelle differenze esaltate al di fuori dagli stadi. Le Olimpiadi generano cambiamenti che si vedranno nel mondo negli anni a venire. Bisogna avere una visione storica e dare a Pechino la proiezione del capitalismo nella sua

organizzazione impeccabile, nelle sue misure di massima sicurezza, nel suo progetto di sbalordire.

Oggi è sempre più difficile vincere medaglie perché aumentano i concorrenti dei Paesi che si fanno avanti. Ma le medaglie non si contano, piuttosto si pesano.

Ci sono sport faticosi e difficili di cui non si parla ed i cui atleti non vengono neppure ricordati. In Italia sta finendo una generazione di allenatori ed atleti e non ce n'è un'altra pronta a sostituirla.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 25 novembre 2008

*Il Viaggio
nell'Olimpiade di
Giacomo Crosa.
«In Italia lo sport
è vecchio e non
c'è una nuova
generazione»*

Conversazione su alimentazione e gestione dei rischi al Rotary Club

Della gestione dei rischi e dei bisogni nutrizionali, in una sua interessante conversazione tenuta al Rotary Club di Catania su invito del presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, ha parlato Antonella Agodi Basile, Professore Associato di Igiene presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Catania.

La nostra società come ha anzitutto chiarito la relatrice, registra un notevole incremento dell'attesa di vita che, nei paesi sviluppati (Europa Nord America, Giappone) raggiunge in media gli 80 anni di vita sana. Ma le speranze di longevità si sono espanse in tutto il mondo e le ragioni del successo risiedono nella qualità della vita

che deriva dalla quantità e qualità dei cibi e dell'acqua potabile che è possibile adoperare. E però il benessere, come ha precisato la prof. Agodi può essere anche causa di malattie e mortalità (patologie cardiovascolari, tumori, malattie cronico-degenerative)

Quanto l'alimentazione sia importante e quanto lo sia qualitativamente è facilmente dimostrabile.

La mortalità nei bambini dei paesi in via di sviluppo, cresce per carenze alimentari e cause infettive di malattie acquisite con più facilità. Ma la malnutrizione è anche una caratteristica dei paesi svi-

*Cereali, frutta,
verdura, olio
d'oliva
comportano
per la salute
una significativa
protezione*

luppati dove occorre stabilire uno stile di vita più sano e più protettivo secondo linee guida utili per tutto il mondo. Il benessere fisico, come ha osservato la relatrice, si rapporta al peso corporeo minore, alla pratica di attività fisica, a cibi e bevande non ingrassanti, al non uso di integratori alimentari, alle diete naturali bilanciate, all'allattamento al seno per i neonati. Fattori di rischio e fattori protettivi determinano una rete causale delle malattie. Occorre far leva sui fattori protettivi come strategia di prevenzione. Le microtossine presenti nei cibi sono fattori causali importanti nei tumori del fegato, così come le bevande alcoliche. Inducono al cancro l'eccessivo peso corporeo e le

adiposità. Il consumo frequente di carni rosse e di insaccati addizionato ai conservanti, è fattore di rischio, mentre l'uso più frequente del pesce agisce contro il tumore del colon-retto.

Lo studio prospettico tra l'uso del cibo e l'insorgere delle patologie determina l'incidenza del fattore di rischio. I cibi vegetali sono associabili ad un fattore protettivo. L'aderenza alla dieta mediterranea è associata in maniera inversamente proporzionale alla mortalità cardiovascolare. L'epidemiologo studia la patologia in modo prospettico e ne valuta i rischi.

Il consumo più frequente di cereali, frut-

ta, verdura, olio d'oliva, comporta protezione significativa con rapporto di rischio minore di uno. E ciò che conta non è il consumo dei singoli alimenti, ma il complesso della dieta alimentare varia e completa cui è da aggiungere l'attività fisica ed il consumo giornaliero di almeno 8 bicchieri di acqua potabile. La valutazione della dieta va seguita con diario alimentare della frequenza dei consumi e della quantità degli alimenti.

Nei bambini in sovrappeso o a rischio sovrappeso l'alimentazione eccessiva va associata anche al problema qualitativo, valido anche nel normopeso e nel sottopeso. Importantissimo nell'alimentazione è l'acido folico (insalata tutti i giorni come prevenzione nutrizionale). Una adeguata assunzione di folati ha valore protettivo con ruolo di interazione MTHFR per cui, parlando di dieta alimentare occorre riferirsi non solo alla quantità ma alla qualità tenendo nel giusto conto le sofisticazioni, le modificazioni genetiche, le adulterazioni, le integrazioni, le microtossine che, nella loro sommatoria nell'organismo, sono altamente nocive. L'educazione alimentare, come ha infine ricordato la prof. Agodi, deve partire dall'esempio della famiglia e soprattutto dalla scuola con campagne di convincimenti, delucidazioni e di buone abitudini da acquisire nello stile di vita. A conclusione dell'interessante serata è seguito animato dibattito. **MILLY BRACCIANTE**

Gli auguri di Natale al Rotary Club

Con una serata di gala nel salone dello Sheraton elegantemente addobbato con suggestive cortine di luci a pioggia ed abeti luminiscenti, i soci del Rotary Club di Catania si sono scambiati gli auguri del Natale 2008.

Dopo il saluto ai numerosi soci ed ospiti convenuti, il presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, che ha ricordato come la storia del Club di Catania, dal 1930, procuri nei soci l'orgoglio di essere rotariani, ha preannunciato la riconsegna alla chiesa San Michele Arcangelo ai Minoriti di Catania delle due acquasantiere gemelle restaurate a cura del Club.

Quindi ha avuto luogo la presentazione dei tre nuovi soci ammessi a fare parte della famiglia rotariana: il dott. Francesco Parisi, direttore della Banca d'Italia (proveniente dal Rotary di Palermo Ovest), il dott. Maurizio Lipari (settore commercio autoveicoli) presentato dal socio Vincenzo Barone, il dott. Fabrizio Vanaria, maggiore della Polizia di Stato (settore sanità pubblica, medicina legale), presentato dal past president Biagio Guardabasso. Ad introdurre, poi, nel clima natalizio sottolineandone il vero significato come nascita dello spirito a nuova vita in una Epifa-

nia di luce e di amore, la poesia composta e recitata da Antonella Giusso Del Gaido, quindi il concerto di Natale dell'Ensemble Enjouée, dodici coristi uniti dalla passione per la musica d'insieme, diretti dal maestro Stefania Pistone, soprano catanese, laureata in Musicologia e Beni Musicali presso la Sapienza di Roma, con accompagnamento pianistico del maestro Alessandra Toscano, diplomata in pianoforte e in Didattica della Musica.

L'ensemble: Flavia Riolo, Lucia Iasio, Pina Rapisarda, Roberta Marziano, Stefania Pistone (so-

prani), Alessandra Buffardeci, Alessandra Toscano, Anna Saggio, Rita Concarelli (contralti), Nino Nasisi, Vincenzo Di Mauro (tenori), Daniele Lando, Salvo Discia (bassi), dell'Associazione Culturale "La Barcaccia", ha presentato un programma che spazia dall'antico canto gregoriano ai canti tradizionali natalizi provenienti da più parti del mondo con attenzione al repertorio gospel, con brani su musiche di Haendel, Bach, Gruber, Adam. E' seguita la cena natalizia con il tradizionale brindisi degli auguri.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia»,

23 dicembre 2008

Il Rotary scende in campo per salvare l'arte



Il Rotary di Catania scende in campo per salvare l'arte e restituire alla città oggetti rari e preziosi che appartengono alla storia e alle tradizioni locali. Si è appena concluso, infatti, il restauro di due antiche ac-

quasantiere della Chiesa di San Michele Arcangelo ai Minoriti in via Etnea, curato dagli architetti **Fulvia Caffo** e **Filippo La Macchia** e completamente finanziato dal club catanese. Per la ceri-



monia di consegna, andata in scena qualche giorno prima di Natale, monsignor **Nino Verde** ha celebrato una messa per i tanti ospiti

presenti e ha ringraziato di cuore i mecenati del Rotary, tra i quali il presidente **Ottavio Ferreri dell'Anguilla** e **Francesco Milazzo**.

«Cult», gennaio 2009

«Tra impresa e passione un futuro di vino»

In una conviviale organizzata dal Rotary Club di Catania e dedicata alle produzioni vinicole il presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla ha ricordato come la Sicilia con il suo vino abbia conquistato i mercati con capacità e gusto che si accompagna alla cultura gastronomica dell'isola. Ne sono esempio due giovani imprenditori che hanno scommesso se stessi per fare impresa con forti investimenti e tecnologie all'avanguardia per prodotti competitivi. Alberto Aiello Graci con una laurea in Economia e Commercio sui derivati del Credito, è diventato viticoltore a Passopisciaro, sull'Etna, dove la Cantina Graci produce l'Etna Rosso, vino doc. Francesco Ferreri esperto in Scienze e Tecnologie alimentari, vinificatore, è Consigliere delle politiche agricole della Cantina Vini dell'Acate. I due relatori sono stati invitati a parlare sul tema "Tra impresa e passione un futuro di vino". Della passione per il vino dell'Etna nella convinzione che il territorio etneo sia una delle principali zone viticole con grande potenzialità, ha parlato Alberto Aiello, il quale sostiene che il marketing vede l'Etna come denominazione unica nel mondo nella riconoscibilità e individuabilità del marchio gratuito del più alto vulcano d'Europa. Il suo paesaggio ed il suo territorio sono sicuramente vincenti, così come lo è il territorio di Vittoria per il nero ed il cerasuolo. Aziende minuscole, di fronte a Sottosoli o altre marche che producono milioni di bottiglie, non possono vincere sul mercato, bensì partecipare alla gara dei grandi vini che si vince sul territorio con il paesaggio e la gastronomia e con un vino che suscita curiosità, come marchio e come qualità del prodotto ottenuto da vitigni autoctoni peculiari per vini differenti. Nella universalità del mercato dei vini colorati e forti, occorre distin-

guersi per giocare la partita dei vini da vitigni prefillossera (vigne da 100 anni sull'Etna). Occorre produrre grandi vini e fare sistema per vincere. Produttori anche non siciliani possono fornire collaborazione di esperienze diverse, sinergia nella comunicazione con i giornalisti e nella pubblicizzazione, laddove diventa utile lavorare in gruppo. Quindi del fascino del vino e della terra con incontri con imprenditori che hanno insegnato come il vino sia opera d'arte che deve emozionare per odori, sapori, colori, profumi che derivano geograficamente dal territorio, ha parlato Francesco Ferreri il quale ha ricordato che il cerasuolo è antico come il centro urbano di Vittoria. Speciale qualità di vino che è una delle prime marche doc siciliane e la prima ovg (origine controllata garantita) che rappresenta l'apice della produzione vinicola. La qualità, come ha osservato Francesco Ferreri, richiede sacrifici (80 quintali per ettaro), ma si dà vita superiore alla pianta non sfruttandola e poi, ciò che invecchia ha un'anima. L'ocg è stato voluto dal Consorzio per tutelare le caratteristiche organolettiche del vino, dettando le proporzioni di nero e cerasuolo da conservare rigorosamente in vetro. Vini con maturità fenolica per il profumo, conservazione in botte di rovere per il retrogusto del legno, con maturazione in vasche di acciaio per 8 mesi ed affinamento da 18 a 24 mesi determinano la rotondità ed il profumo del frappato dove è possibile individuare i frutti rossi maturi ed il caratteristico sapore del barile di rovere francese. Opportuni accoppiamenti con la gastronomia, costituiscono una vera delizia per il palato. **(Milly Braccante)**

«La Sicilia», 21 gennaio 2009

Rotary Catania: «Tra impresa e passione, per un futuro di...vino»



Ottavio Ferreri, Alberto Aiello, Francesco Ferreri

Simpatica serata allo Sheraton Catania organizzata dal Rotary Catania per far conoscere ai soci e ospiti, circa un centinaio, come si può fare impresa da parte dei giovani, utilizzando le strutture e affinando pian piano l'esperienza nel settore enologico, in notevoli crescente espansione. Di tutto ciò hanno parlato due

giovani imprenditori del settore, **Francesco Ferreri dell'Anguilla**, consigliere di amministrazione delle Cantine Valle Acate, nonché presidente del Consorzio tutela Cerasuolo Vittoria, e **Alberto Aiello**, Vice Presidente del Consorzio di Tutela dei Vini dell'Etna, e proprietario di una cantina a Randazzo: Entrambi hanno relazionato sui due vini in oggetto di esame, il rosso di Valle Acate e il rosso dell'Etna, mettendo in evidenza le differenze tra i 2 tra i più importanti vini rossi di Sicilia, mentre nei tavoli sistemati tutti attorno a quello dei relatori gli ospiti degustavano i due vini, seguendo le indicazioni dei relatori, coordinati dal

Presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, tra l'altro esperto di vini. Alla fine tutti soddisfatti, ma preoccupati di doversi mettere alla guida per tornare a casa..." e se ci fermano per la prova del palloncino?" anche perchè è seguita una ottima cena proposta dai soci **Ornella e Saverio Piazza**. Tra i tanti c'erano **Catia e Giuseppe Mannino** (Presidente Vini Etna) **Giuseppina, Achille e Guglielmo Alessi** (Vini terre di Giurfo), esperti di cucina e vini quali **Francesco Milazzo e Vittorio Sartorio, Turi, Angelica, Laura e Francesco Consoli, Vincenzo Barone, Maurizio Lipari, che ospitava Fabio Cammalleri, Saretto Leonardi, Laura Foti.**



Ernesto D'agata, Maurizio Lipari, Fabio Cammalleri



Francesco Ferreri, Alberto Aiello, Laura Consoli e Vincenzo Barone

«Cult», febbraio 2009

La romanza da salotto: interclub Rotary

Per ricordare alla città, nello spirito di servizio del Rotary, due grandi musicisti di fine Ottocento: Francesco Paolo Frontini e Gaetano Emanuel Cali, il Rotary Club di Catania, presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla ed il Rotary di Catania Sud, presidente Giuseppe Rossi, hanno organizzato in interclub allo Sheraton Hotel la Conferenza-Concerto "La romanza da salotto nella Catania di fine Ottocento". Dopo il saluto introduttivo alla serata da parte dei presidenti Ferreri e Rossi che hanno sottolineato l'importanza di mantenere vivo il ricordo dei grandi catanesi, ha preso la parola la prof. Maria Rosa De Luca, docente di Storia della Musica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, la quale nei suoi studi ha approfondito l'esegesi belliniana e la Musica strumentale del Novecento, e segue gli attuali orientamenti di ricerca che la vedono collaborare al Progetto coordinato dal Prof. Giuseppe Giarrizzo sulla storia sette-ottocentesca di Catania. Come ha sottolineato la conduttrice del Concerto, che ha visto le esecuzioni della soprano Stefania Pistone, diplomata all'Istituto Musicale Bellini di Catania e laureata in Letteratura musica e spettacolo a La Sapienza di Roma e della pianista Alessandra Toscano diplomata presso l'Istituto Musicale Bellini di Catania e impegnata in attività concertistica, nei salotti della Catania dell'800, nei Circoli cittadini (Bellini, Unione) la poesia e la musica erano le protagoniste in assoluto dell'intrattenimento e della cultura, mentre poeti, musicisti, compositori entravano in competizione tra loro con sempre nuove creazioni che seguivano le atmosfere romantiche del tempo e le mode che arrivavano dai grandi del mondo della musica Rossini, Donizetti, Bellini e dove Tosti ed Annie Vivanti fungevano da esempio con lo stesso scenario musicale. Di romanze in quel tempo se ne scrivevano tantissime con la caratteristica aria d'opera, edite da Ricordi, Venturi ed altri, con lo stesso rituale musicale e lo stesso stile armonizzato e strutturalmente costretto. Con Francesco Paolo Frontini

che aveva studiato a Palermo con Platania e Pitrè il canto popolare catanese diventa canto da salotto e mezzo di divulgazione culturale. Con Gaetano Emanuel Cali che di Frontini fu allievo, la melodia diventa meno disciplinata, l'interpretazione musicale mescola insieme poesia e musica. I due musicisti compositori catanesi Frontini e Cali, come ha infine commentato Maria Rosa De Luca, meriterebbero molta più attenzione e soprattutto una più oculata opera di ricerca e di critica. A dimostrazione di ciò, i brani di Frontini e Cali eseguiti con passione e ampia resa tecnico-musicale dalla soprano Stefania Pistone e dalla pianista Alessandra Toscano che hanno riscosso ripetuti applausi.

MILLY BRACCIANTE.



GIUSEPPE ROSSI, OTTAVIO FERRERI DELL'ANGUILLA, MARIA ROSA DE LUCA

«La Sicilia», 2 febbraio 2009

Iniziativa Rotary e Lions sulla funzione del club service nella realtà locale

«Nel clima di inerzia dilagante e cinico individualismo che pervade la società odierna, dilaniata dalla palpabile distanza tra i detentori del potere e una società che subisce decisioni prese altrove, emerge sempre di più il ruolo del club service, la sua capacità di incidere sulla realtà locale attraverso progetti che estendono la loro sfera di influenza all'intero tessuto sociale»: a interrogarsi così sul ruolo dell'associazionismo nella realtà locale saranno due club service dalla storia prestigiosa, Lions e Rotary, in occasione del convegno "La funzione del club service nella realtà locale e nell'attuale momento storico", che si svolgerà domani martedì all'hotel Sheraton di Acì Castello alle 20.30. Dopo i saluti del prof. Salvatore Barbagallo, presidente del Lions club di Acireale, e del dott. Antonio Scacco, presidente del Rotary club di Acì Castello, il convegno sarà inaugurato dal dott. Giovanni Aloisio, co-segretario distrettuale del Rotary, cui seguirà la relazione del prof. Giuseppe Barone, ordinario di Storia contemporanea e direttore del dipartimento delle analisi delle istituzioni, su "La funzione dell'associazionismo nella società contemporanea". Il convegno proseguirà con gli interventi dell'avv. Lucio Vacirca, pdg Lions distretto 108 YB, del comm. Antonio Mauri, pdg Rotary distretto 2110, dall'avv. Giovanni Altavilla, presidente V circoscrizione Lions e infine dell'avv. Ferdinando Testoni Blasco, pdg Rotary distretto 2110, del notaio Maria Grazia Tomasello, delegato zona IV circoscrizione Lions, dell'ing. Salvatore Sarpietro, pdg Rotary distretto 2110. Seguirà un dibattito. L'incontro, coronato dalle conclusioni del dott. Antonio Pogliese, presidente IV circoscrizione Lions, sarà presentato stamani alle 11 nell'aula magna della facoltà di Scienze politiche, in via Vittorio Emanuele angolo piazza Cutelli, nel corso della conferenza stampa alla quale saranno presenti il prof. Barone, i relatori e alcuni presidenti dei club.

«La Sicilia», 9 febbraio 2009

Rotary e Lions sul ruolo dei club service

"Oggi purtroppo siamo di fronte a un deficit di informazione che riguarda l'attuale difficile momento storico che stiamo vivendo. Se parliamo per esempio di federalismo fiscale, noi che siamo figli della riforma tributaria del '71, ci rendiamo conto che non c'è approfondimento e che molte informazioni che servirebbero a capirne meglio i risvolti sono deficitarie. A volte, quindi, il ruolo dei club service è di dare informazioni adeguate e accurate al cittadino". Il dott. Antonio Pogliese, presidente IV circoscrizione Lions, ha introdotto così la conferenza stampa di presentazione, nell'aula magna della facoltà di Scienze politiche, del convegno "La funzione del club service nella realtà locale e nell'attuale momento storico", organizzato dal Distretto 108Y del Lions e dal Distretto 2110 del Rotary, che si svolgerà oggi alle 20.30, all'hotel Sheraton di Acì Castello, e sarà concluso dallo stesso Pogliese. Venticinque club Lions e sedici Rotary di tutta la provincia di Catania per la prima volta insieme per interrogarsi sul loro ruolo in questo momento storico e in questa realtà locale. «Come club service - ha detto Pogliese - dobbiamo criticare, sostenere, suggerire, dare insomma un contributo». Stasera, dopo i saluti del prof. Salvatore Barbagallo, presidente del Lions club di Acireale, e del dott. Antonio Scacco, presidente del Rotary club di Acì Castello, il convegno sarà introdotto dal dott. Giovanni Aloisio, co-segretario del Rotary Distretto 2110, ieri presente alla conferenza stampa, cui seguirà la relazione del prof. Giuseppe Barone, docente di Storia contemporanea all'Università, su "La funzione dell'associazionismo nella società contemporanea". Barone, ieri, ha detto tra l'altro: "Oggi è l'associazionismo diffuso e volontario che crea la democrazia, che rappresenta la rete fiduciaria della democrazia, ancor più del Parlamento". Il convegno proseguirà stasera con gli interventi di past governatori di Lions e Rotary, e dirigenti distrettuali: l'avv. Lucio Vacirca, il comm. Antonio Mauri, l'avv. Giovanni Altavilla, l'avv. Ferdinando Testoni Blasco, il notaio Maria Grazia Tomasello, l'ing. Salvatore Sarpietro.

«La Sicilia», 10 febbraio 2009

ruolo dei club service nella società d'oggi: dibattito interclub Lions - Rotary



VOLO DEI RELATORI AL CONVEGNO ORGANIZZATO INSIEME DAI LIONS E DAI ROTARY DELL'AREA ETNEA SULLA FUNZIONE DEI CLUB SERVICE

re sistema, eccellenza, qualità, concre-
za e contestualizzazione sono i pre-
posti, in qualsiasi attività, per il succes-
in questo travagliato inizio di terzo
ennio". Un tentativo di reazione
merzia, al disimpegno, al disincanto, al
ismo", una riflessione con cui Giovan-
loisio, co-segretario Rotary Distretto
D, introduce "La funzione del club ser-
nella realtà locale e nell'attuale
to storico", il convegno che lo scorso
tedi all'hotel Sheraton ha riunito tut-
Lions e i Rotary club di Catania e della
vincia. Un evento sotteso dalla volontà,
to tradotta in progettualità, di creare
sodalizio che porti all'enucleazione di
iative comuni, ha spiegato Aloisio, an-
nciando un prossimo incontro tra tutti
esidenti. La parola passa al prof. Giu-
pe Barone, ordinario di Storia contem-
anea Università di Catania, direttore
Dipartimento delle analisi delle istitu-
ni. Gli spetti sociali, economici, politici,
ineati da Barone convergono in un
to topico che si stacca da un passato
troppo remoto: gli anni del miracolo
nomico sembrano lontani anni luce, la

ripresa economica, l'apertura ai mercati, le
eccellenze in svariati settori, sono una fo-
tografia sbiadita che non si sovrappone al
presente. Non è vittimismo. E' "storia". Di
oggi. E' il risultato di una politica che "cor-
re il rischio dell'autoreferenzialità", dice il
professore aprendo un taglio che denuncia
le storpiature e i vizi della democrazia.
"Il mondo all'alba del XXI secolo entra in
una fase complessa. I meccanismi tradi-
zionali del capitalismo si sono inceppati,
cresce la distanza tra il nord e il sud del
mondo, la globalizzazione - aggiunge l'ac-
cademico - sottrae sovranità alle istitu-
zioni democratiche e si è riaperta la forbice
della disegualianza sociale". La terza ri-
voluzione industriale in corso "non produ-
ce occupazione ma precarizzazione del
lavoro", spiega Barone che, cercando una
sponda democratica ("negli anni 30 le de-
mocratie rispondevano con lo Stato") non
scorge che "forme di liberalizzazione mol-
to spinte, al di là del colore politico del go-
verno". Questa, nelle grandi linee, la dia-
gnosi. Forse perché si è persa, o forse non
si è mai conosciuta - diversamente dagli
Stati Uniti dove è un "modus vivendi" -

una forte tendenza all'associazionismo.
"Bisogna riaccendere - e qui la proposta, lo
scatto d'orgoglio a cui si appella Barone
anticipa le conclusioni affidate ad Antonio
Pogliese, presidente IV Circoscrizione
Lions - il circuito tra cittadini e cittadini, tra
cittadini e istituzioni". Partire dai bisogni
locali, informare, partecipare, raccogliere
la lezione americana tenendo presente
che "non è la democrazia che crea l'asso-
ciazionismo, ma viceversa". Pogliese tira le
fila di un convegno articolato, inframmezzato
da molti interventi, e individua il neo
soprattutto in una politica che parla a se
stessa e di se stessa, delegittimata, quindi
"la sistematizzazione dell'associazioni-
simo, la presa di coscienza collettiva per
sostenerla, la politica, e non per contra-
starla", sottolinea pensando al senso di
responsabilità, alle risorse umane, alle
sinergie possibili per riprendere in mano
le regole, ripristinare la giustizia sociale,
fare la "parte" dei cittadini che si riappro-
piano degli strumenti autentici di azione.
Solo così avremo recuperato un posto - il
nostro posto! - nella società e nel mondo.

VALENTINA SCIACCA

Rotary Est, di scena il ponte sullo Stretto

Della "Storia, progetto ed attualità del ponte sullo Stretto in interclub tra il Rotary Club di Catania Est, presidente Francesco Mineo ed il Rotary Club di Catania, presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, ha parlato allo Sheraton Hotel il prof. Aldo Nicolosi, rotariano, fisico, consulente di società di ingegneria e servizi tecnologici, esperto in telecomunicazioni. Erano presenti autorità rotariane e numerosi ospiti. Del progetto del ponte, come ha ricordato nel suo saluto introduttivo il presidente Ottavio Ferreri, il Rotary Club di Catania vanta il merito di essersene interessato per primo fra i Club service, nel lontano 1952, adducendo motivazioni valide ed attuali.

Della storia del ponte ha invece ampiamente parlato il prof. Aldo Nicolosi sottolineando come tale "gigante delle infrastrutture" si ricollegli al progetto della Torre Eiffel di Parigi, avversata e combattuta a suo tempo, ma ancora oggi oggetto di attrazione per centinaia di migliaia di visitatori. E come a tale grandiosa opera si siano affiancate tante altre infrastrutture che qualificano la Defence parigina. L'Italia, come ha ricordato il relatore, fino al 1970



Catania, Rotary e Lions in sinergia



"La Funzione del Club service nella realtà locale e nell'attuale momento storico": questo il tema di una serata allo Sheraton con 400 soci di Rotary etnei e Lions dell'area metropolitana, preceduta il giorno prima da una affollata confe-

renza stampa alla facoltà di Scienze politiche, in cui i promotori dell'iniziativa i commercialisti **Antonio Pogliese** (lions) e **Giovanni Aloisio** (Rotary) insieme con **Giuseppe Barone**, ordinario di Storia Contemporanea all'Università,

hanno tracciato le linee guida per una azione sinergica tra i due maggiori club services internazionali. Dopo un cocktail di benvenuto Barone ha aperto il dibattito parlando della funzione dell'associazionismo nella società contemporanea e sottolineando la necessità di una sinergia tra i club per raggiungere obiettivi comuni. Tra i relatori del meeting: poi sono **Lucio Vacirca** (Pdg Lions), **Antonio Mauri** (Pdg Rotary), **Giovanni Altavilla** (Lions), **Ferdinando Testoni Blasco** (PDG Rotary), **Maria Grazia Tomasello** (Lions), **Salvo Sarpietro** (Pdg Rotary). Le conclusioni sono state affidate al presidente del Lions **Antonio Pogliese**. (Vi. Ba)

aveva immagine di rilievo con commesse all'estero per imponenti opere in ferro, acciaio e cemento armato. Poi si è arenata per pastoie burocratiche. Quella del Ponte sullo Stretto è una storia che ha lontanissimo inizio con il Console Marcello, Carlo Magno, Ruggero II, Napoleone, Garibaldi nel desiderio di riunire le due sponde, sicula e calabra. Tale imponente infrastruttura caldeggiata dal Rotary nel 1952, è progetto oggi riconosciuto quale civile benessere (progetti Fusco, Saja). E' del 1981 la gara della sua fattibilità da parte della Società Stretto di Messina per cui fra tante proposte (sommerso, sotterraneo, a campate) venne scelta la campata unica.. Con il governo Prodi il progetto venne bloccato e la Società dello Stretto fu Assorbita dall'ANAS. Il nuovo governo Berlusconi ha rilanciato il progetto Ponte per inizio nel 2010 e fine nel 2016. Progetto che prevede una campata unica di 3.300 mt., per 332,60 mt di larghezza, torri di 382 mt, piano stradale di 60 mt. due linee auto a tre corsie, canale navigabile di 65 mt, struttura del peso di 58.000 t.. a profilo alare leggerissimo per contrastare l'effetto flatter. Gli ancoraggi in Sicilia e Calabria hanno risolto, oggi, i problemi di impatto ambientale con il contributo dei migliori studi di ingegneria e società nazionali ed estere. Non esistono timori di collasso a sollecitazioni forti (con uso di cavi di sostegno intrecciati da 44.000 fili) ed è garantita una vita di servizio per 200 anni. Le opere a terra saranno interrate, in gallerie ferroviarie e stradali. L'impatto ambientale prevede il ripristino con rimessa a norma estesa per 4 anni in un'area di 36 Kmq. Il costo che non supererà i 6 miliardi di euro sarà a carico nazionale ed europeo nella massima affidabilità e qualità dei lavori delle società preposte.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 9 marzo 2009



Salvo Pogliese e Tano Pirrone



«Cult», marzo 2009

Affollata conferenza di Interclub Rotary Ct ed Etna Sud-Est

Il clima "attira"

Tutti interessati ai cambiamenti ambientali

CATANIA - Conferenza di Interclub fra Rotary Catania e Rotary Etna sud Est sul tema "I cambiamenti climatici, opportunità o ostacolo per le imprese". Dopo il saluto dei due rispettivi presidenti, Ottavio Ferreri dell'Anguilla, e Maria Pia Aiello, la parola è andata al relatore, l'ing. Giuseppe Galizia, direttore tecnico della Wyeth, con una introduzione del socio del Rotary Catania prof. Alberto Fichera, che ha colto l'occasione per presentare il relatore. Ulteriore introduzione di Andrea D'Agostino, che ha anche illustrato i dati statistici sul fenomeno.

L'ing. Giuseppe Galizia ha iniziato la sua relazione precisando che l'America di Obama si è votata alla coscienza dell'ambiente, mentre la società del futuro si sposta a produrre servizi per la salute dell'ambiente. La principale causa dei cambiamenti climatici, come ha ricordato il relatore, è imputabile al-

l'effetto serra, e quindi temperatura che si alza, scioglimento dei ghiacciai, aumento di livello delle acque e altri effetti collaterali.

Per l'impatto ambientale occorre formulare prospettive, mettere in moto cambiamenti ed opportunità. Uno studio Naša si incentra sull'equilibrio tra la luce che riceve il pianeta Terra e quella che esso emette verso l'esterno. Secondo il Protocollo di Kyoto (1997), 160 Paesi si impegnano a ridurre le sostanze inquinanti e le emissioni di gas, riducendole del 5% dal 2008 al 2012, e a tale scopo le innovazioni tecnologiche

Alberto Fichera
e Giuseppe
Galizia durante
l'esposizione della
relazione sui
problemi
del clima



portano a risparmiare energia ed emissioni (motori, caldaie, marmitte catalitiche), mentre esistono meccanismi virtuosi, per cui le industrie preferiscono spostarsi in paesi a livello tecnologico più basso e a più basso livello industriale, per non essere penalizzate nelle quote delle emissioni. Comportamenti irridotti mirano al ri-

risparmio di energia ed emissioni con l'uso di combustibili non fossili e fonti energetiche rinnovabili (eolico, fotovoltaico), con recupero energetico e risparmio sui consumi.

Testi e foto di
Vincenzo Barone

**Galizia ha puntato
sugli States che
Obama vuole
ridisegnare**



Letizia Grasso e Maurizio Catalano



Maria Pia Aiello e Ottavio Ferreri

Quale futuro per le università siciliane

Importante iniziativa promossa dal Rotary Club Catania Ovest sul tema: "Quale futuro per le Università pubbliche siciliane". L'argomento proposto, di grande attualità, investe vari aspetti e affronta diverse sfaccettature: il reclutamento dei docenti attraverso i concorsi, la validità dell'attuale riforma, i finanziamenti per la ricerca. Tuttavia, l'interesse dei numerosi partecipanti è stato determinato dalla presenza dei rappresentanti delle tre università siciliane che si sono confrontati con il governo rappresentato dall'on. Giuseppe Pizza. L'incontro, organizzato su iniziativa del Rotary Catania Ovest presieduto dal prof. Francesco Rapisarda, si è tenuto in interclub con i Rotary dell'area etnea: Catania (dott. Ottavio Ferreri Dell'Anguilla), Catania Nord (prof. Giovanni Costa), Catania Sud (dott. Giuseppe Rossi), Etna Sud Est

(dott. ssa Maria Pia Aiello), Acicastello (dott. Antonio Scacco), Acireale (dott. Antonio Niceforo), Giarre Riviera Ionica Etnea (dott. Rosario Indelicato), Misterbianco (dott. Vincenzo Reforgiato). Il prof. Francesco Rapisarda, in un breve ma efficace discorso di presentazione ha, tra l'altro, sottolineato l'alto profilo dei relatori. Il nucleo principale dell'argomento è stato affrontato dall'on. Giuseppe Pizza sottosegretario di Stato con delega all'Università. All'esordio il prof. Pizza ha ricordato che il sistema universitario italiano vanta una tradizione millenaria, a Catania infatti l'Università fu fondata nel lontano 1493. Numerosa e diversificata è l'offerta formativa: a Palermo, ad esempio, ci sono 163 corsi di laurea. L'Università è il luogo deputato non soltanto alla didattica ma anche alla ricerca. Gli atenei sono quindi centri di impulso per l'innovazione e lo sviluppo. Peraltro, le università di Palermo e Catania hanno standard di eccellenza e risultano tra i primi dieci atenei di Italia per la capacità di attrarre finanziamenti. Secondo il relatore, la ricerca, motore del progresso, dovrà raggiungere il 3% del prodotto interno lordo previsto dalla strategia di Lisbona approvata dal Parlamento europeo nel 2001. La ricerca pubblica si allinea con gli standard della media europea, ma per il raggiungimento del 3% occorre che vi sia un rilancio della ricerca privata. Altro tema affrontato è stata la modifica delle Commissioni esaminatrici. La proposta del go-



verno si sostanzia nel decreto legislativo n. 180/2009. Tale dettato normativo stabilisce che le commissioni di concorso siano sorteggiate. All'incontro hanno dato un valido contributo il rettore di Messina, prof. Giuseppe Tomasello, che ha posto l'accento sull'esiguità delle risorse disponibili e il prorettore di Palermo, prof. Cardona, che ha sostanzialmente condiviso la relazione dell'on. Pizza. Ha concluso il rettore dell'Università di Catania, prof. Antonino Recca, che ha evidenziato la difficoltà del momento e le strategie del nostro Ateneo per emergere e superare la crisi. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, il preside della facoltà di Medicina prof. Francesco Basile, il direttore del dipartimento di fisica nucleare Prof. Marcello Lattuada, il prof. Nunzio Crimi e il prof. Giacomo Pignataro.

Ponte sullo Stretto, così vicino così lontano



Magdalena Avella e Dario Pennica

Sin da febbraio 1952, il Rotary Club Catania, in un Interclub con i Rotary di mezza Sicilia, si era occupato del Ponte sullo Stretto con una storica conviviale al San Domenico di Taormina, che all'epoca fece molto "notizia". Oggi a 55

anni di distanza, e con la realizzazione dell'infrastruttura che si fa sempre più vicina, l'argomento è stato discusso in un affollato interclub col il Rotary Catania Est. **Aldo Nicolosi**, fisico, catanese ma milanese di adozione, esperto di Scienza delle Costruzioni e consulente di studi di Ingegneria, ha anche illustrato, con l'aiuto di molte slides, tutte le caratteristiche di co-



struzione e progetto del Ponte che unirà Sicilia e Calabria, affrontando tutti gli aspetti tecnici, ambientali e sociali. Oltre ai due Presidenti dei club **Ottavio Ferreri** e **Francesco Mineo**, che hanno fatto gli onori di casa, erano presenti anche **Tony Zermo**, giornalista de *La Sicilia*, e **Dario Pennica**, Direttore di *Sicilia Trasporti*, rivista trimestrale che attenziona tutta la pro-

blematica sul tema, e poi tra il pubblico **Iano** e **Mirella Spoto Puleo**, **Dario** e **Domi Nicolosi**, **Aldo Catania**, **Maurizio Lipari**, **Turi** e **Carmelita Bonaventura**, **Ivana** e **Francesco Galvagno**, **Magdalena Avella**, **Turi Consoli**, **Franco Pitanza**, **Nello Catalano**, **Paolo** e **MariKita Musumeci**, **Emma** ed **Emilio Cottini**, **Gaetano** e **Luisa Caprino**.

(Vi.Ba.)

Il ricordo di Sigfrido Zipper

Nella sede del Rotary Club di Catania, il presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, presenti numerosi soci ed i congiunti del rotariano scomparso, ha espresso con commozione, dopo un momento di raccoglimento partecipato, il ricordo di Sigfrido Zipper. "Vivi", come lo chiamavano tutti gli amici, era nato a Palermo il 28 aprile 1915. I suoi genitori Franz e Jole si erano trasferiti a Catania negli anni '20. Negli anni '30 egli fu socio fondatore del Circolo Canottieri Jonica e componente di diversi equipaggi da regata del Circolo. Suo padre era titolare della ditta Franz Zipper Import Export, prodotti del suolo, della quale Vivi fu contitolare negli anni '50. Appena laureato, dovendo assolvere al servizio militare, come tanti, in quei tempi, era partito per il servizio militare e suo malgrado si era ritrovato in guerra. Con gli Arditi Sciatori fu impegnato nel Fronte Francese, poi Greco-Albanese ed infine andò volontario sul Fronte Russo. Fu ferito due volte, con la perdita di un orecchio. Fu decorato più volte con medaglia al valore e con croce di Guerra. Tante volte ebbe a dire: " Sono orgoglioso di avere fatto la guerra e da quel gioco orrendo e terribile che è ho tratto molti insegnamenti e so a quali sublimi livelli può elevarsi l'uomo e a quali infimi abbassarsi". Si sposò a Catania il 10 maggio del 1947 con Maddalena Amico. Negli anni '50 fu componente della Giunta della Camera di Commercio di Catania e dell'Ente Musicale Catanese, socio fondatore del Circolo Canottieri Jonica ne fu presidente dal 1983 al 1986, socio del Rotary Catania dal 1974. "Sigfrido Zipper - ha detto Ottavio Ferreri - è rimasto sempre un grandissimo sportivo, un perfetto galantuomo, un amico speciale e un magnifico padre".

(M. B.)

Il «Premio 4 Canti» dei Rotary a Marella Ferrera

I Rotary di Catania assegnano annualmente, dal 2002, il «Premio 4 Canti» a una «personalità dell'area etnea che, con la sua opera, abbia significativamente onorato la terra di Sicilia». Quest'anno il premio è stato assegnato a Marella Ferrera, «per aver avviato per prima nella sua terra una scuola di alta moda di livello internazionale, ispirando le sue creazioni al costume e alla cultura della Sicilia, dando a essa lustro e utilizzando maestranze e manodopera esclusivamente locali». La cerimonia si terrà stasera, alle 20,30, a Palazzo Biscari, nel corso di un interclub dei Rotary dell'area etnea. Il



Premio sin dalla sua nascita è stato condiviso da tutti i Governatori del Distretto 2110 che si sono succeduti negli anni e che sono stati chiamati, assieme al Pdg Giuseppe Conigliaro Macca, a far parte della giuria quali membri di diritto. Sono trascorsi 4 anni dalla fondazione del Rotary "Catania 4 canti - Centenario", club nato sotto buoni auspici grazie soprattutto alla forte spinta propulsiva data dai quattro promotori e realizzatori del "Premio 4 Canti" (Gaetano Pirrone, Ferdinando Testoni Blasco, Gabriele Fardella e Antonio Calcara, in quest'ordine nella foto), e dal comitato costitutivo composto da Francesco Milazzo (rappresentante speciale del Dg), Gabriele Fardella, Luigi Tafuri, Salvatore Bonaventura e Giovanni Aloisio, che rappresentavano i quattro R. C. metropolitani e che intensamente operarono tra l'estate del 2004 e l'inverno del 2005. È noto infatti che il "Premio 4 Canti", nato nell'anno rotariano 2001-2002, ha ispirato, tre anni dopo, la costituzione dell'allora quinto Rotary della città di Catania, per l'appunto, il "Catania 4 canti" insignito altresì, per volontà del Dg del tempo, Ferdinando Testoni Blasco, della qualifica di "Centenario".

Droghe e sostanze d'abuso

In una serata conviviale in interclub con Rotaract ed Interact nella sede del Rotary Club di Catania, il presidente Ottavio Ferreri dell'Anquilla ed il suo Consiglio direttivo hanno stabilito di dedicare in serate consecutive, ai terremotati d'Abruzzo, il risparmio di tre cene cui gentilmente hanno sopperito con un personale contributo di catering, tre signore del Club, Irene Barbagallo, Cristiana Cavallaro, Carmen Di Bella. Nel suo discorso introduttivo il presidente Ferreri ha comunicato fra l'altro, la ripresa dei corsi dell'iniziativa psicopedagogia del Rotary Club di Catania "Amorevolmente insieme" rivolta ai fratelli e alle famiglie dei diversamente abili. Ed inoltre ha evidenziato per i soci giovani, la nomina a R.D. di Giulia Laneri e la stima che viene attribuita a Mattia Branciforti per il suo encomiabile ed assiduo "servizio" nell'ambito del Club. Quindi la parola è passata al relatore della serata, il dott. Giovanni Paoletta, medico tossicologo che ha illustrato il tema "Droghe e sostanze d'abuso: è necessario conoscere". Sono pochissime le droghe naturali che oggi vengono adoperate come sostanze d'abuso (alcol, tabacco, caffè), sono invece moltissime, come ha specificato il relatore, le droghe sintetiche (Marijuana, Hashish, Bostasis, Khat, Betel, oppiacei, inalanti, anfetamine) adoperate da giovanissimi, giovani e meno giovani. Il mercato della droga è cambiato tra i giovani, anche a causa di famiglie assenti, di genitori separati, e gli spinelli cui non si dava importanza non sono più quelli del Sessantotto, la loro composizione e di sintesi crea dipendenza, procura danni al sistema nervoso e a livello cortico-cerebrale. I costi di dosi e pasticche oggi sono accessibili a tutte le tasche con linea di credito che sfocia nella prostituzione. L'uso di droghe è problema sanitario, sociale, politico, ideologico, economico, che procura secondo una indagine CIRM del 2009, ben 25 miliardi annui di affari. Il 92% dei prodotti sintetici è di fabbricazione russa, albanese, montenegrina, turca, cinese. Lo smercio è fiorente per il costo accessibile (25 euro a dose, 5 euro a pastiglia) con un giro di affari di 180.000 miliardi che sconvolge il sistema sociale ed economico globale. La mafia russa e colombiana per motivi di maggiore guadagno insiste sulle droghe sintetiche che avviano al consumo delle droghe pesanti e viene imitata in questo dalla mafia locale. Si tratta spesso di eroina mascherata con mescolanza ad altre sostanze eccitanti, caffeina, anfetamine, chinina. Alcune combinazioni di sintesi neurotrope creano l'effetto del dimenticare, altre sono psicostimolanti (cocaina, nicotina, inalanti), deprimenti (oppio, barbiturici), disforiche (cannabis, LSD, Maczal, Peyote). I prodotti sintetici trovano largo consumo in discoteche, locali e feste private, per lo sballo di una sera che poi diventa abitudine. Purtroppo tra i giovani vige la disinformazione sui danni delle droghe, a partire dal fumo. E molti non sanno, poiché in Internet c'è disinformazione, che iniziare per provare, per imitare, per dimenticare, inesorabilmente porta alle droghe pesanti fino alla fine fatale. Occorre, come ha infine auspicato il dott. Paoletta, una seria educazione mirata, a partire dai banchi di scuola, un aggravio della pena per gli spacciatori, ed una lotta alla mitizzazione del consumo personale e della modica quantità legalizzata.

(Milly Bracciante)

Un gruppo di studio della Corea a Catania

Si concluderà oggi la visita catanese del gruppo di studio coreano del Distretto 3670 del Rotary International, ospitato dai club dell'Area Etna, grazie al programma "GSE - Group Study Exchange" della Rotary Foundation che dal 1965 ha l'obiettivo di creare un momento di confronto e di crescita tra nazioni diverse, attraverso lo scambio culturale di delegazioni formate da un rotariano e da quattro giovani non rotariani per un periodo di quattro-sei settimane. Durante lo scambio con il distretto 2110 Sicilia-Malta i cinque visitatori coreani hanno l'opportunità di approfondire le loro conoscenze su istituzioni, usi e costumi della nostra isola in relazione al loro settore professionale, al fine di sviluppare e accrescere le relazioni internazionali e lo scambio di vedute. A capo del gruppo Park Geunwan, dirigente della "Elcanto Shoes" a Jeonju, importante città turistica della Sud Corea, e socio del Rotary Club Jeonju Jungang dal 1988. L'arte e la cultura sono le caratteristiche del nostro Paese che più lo affascina. Gli altri componenti della delegazione sono impegnati in diversi settori: Chang Min Paek, 35 anni, è giornalista; Ju-Hyun Bae, 38 anni, specializzato in economia ambientale, ha voluto conoscere il trattamento e la gestione locale dei rifiuti; Hyon Chu Chon, 35 anni, dirigente alla dogana, si è interessata della base militare di Sigonella e dei monasteri cattolici; Keun Yeong Park, 39 anni,



esperta d'arte, ha avuto interesse per il campo artistico, per i centri e le gallerie d'arte della nostra terra. La delegazione, accolta dagli assistenti del Governatore dell'area Etna - Salvatore

Consoli, Arturo Giorgianni, Giovanni Ianora e Luigi Longhitano - e dal presidente incoming del Rotary Club di Catania Francesco Milazzo, nella prima giornata di soggiorno ha avuto l'occasione di ammirare la bellezza di Catania patrimonio dell'Umanità. Nei giorni successivi, poi, al giro turistico si sono affiancate le visite all'Ordine degli architetti e alla Soprintendenza di Catania per discutere di arte e dei nostri beni culturali, e alla Provincia Regionale dove l'assessore allo Sviluppo Economico Massimo Pesce ha illustrato al gruppo coreano le tematiche e le azioni locali su ambiente e rifiuti. Nell'atmosfera di amicizia e di cordialità che distingue gli scambi internazionali rotariani, i cinque visitatori coreani hanno così svolto il ruolo di "ambasciatori" del loro Paese in Sicilia. Un'esperienza significativa con cui il Rotary intende promuovere lo sviluppo di contatti utili e amicizie durature per sostenere giovani professionisti alle prese con le crescenti sfide del mondo del lavoro.

Università pubbliche siciliane: quale futuro?

**Incontro organizzato
dal Rotary Catania Ovest
in interclub con i Rotary
dell'area Etnea**

Importante iniziativa promossa dal Rotary Club Catania Ovest sul tema: "Quale futuro per le Università pubbliche siciliane". L'argomento proposto, di grande attualità, investe vari aspetti e affronta diverse sfaccettature: il reclutamento dei docenti attraverso i concorsi, la validità dell'attuale riforma, i finanziamenti per la ricerca. Tuttavia, l'interesse dei numerosi partecipanti è stato determinato dalla presenza dei rappresentanti delle tre università siciliane che si sono confrontati con il Governo rappresentato dall'On. Giuseppe Pizza.

L'incontro, organizzato su iniziativa del Rotary Catania Ovest presieduto dal prof. Francesco Rapisarda, si è tenuto in interclub con i Rotary dell'area Etnea: Catania (dott. Ottavio Ferreri Dell'Anguilla), Catania Nord (prof. Giovanni Costa), Catania Sud (Dott. Giuseppe Rossi), Etna Sud Est (dott.ssa Maria Pia Aiello), Acicastello (dott. Antonio Scacco), Acireale (Dott. Antonio Niceforo), Giarre Riviera Ionica Etnea (Dott. Rosario Indelicato), Misterbianco (Dott. Vincenzo Reforgiato).

Il Prof. Francesco Rapisarda, in un breve ma efficace discorso di presentazione ha, tra l'altro, sottolineato l'alto profilo dei relatori.

Il nucleo principale dell'argomento è stato affrontato dall'on. Prof. Giuseppe Pizza sottosegretario di Stato con delega all'Università. All'esordio il prof. Pizza ha ricordato che il sistema universitario italiano vanta una tradizione millenaria, a Catania infatti l'Università fu fondata nel lontano 1493. Numerosa e diver-



sificata è l'offerta formativa: a Palermo, ad esempio, ci sono 163 corsi di laurea. L'Università è il luogo deputato non soltanto alla didattica ma anche alla ricerca. Gli atenei sono quindi centri di impulso per l'innovazione e lo sviluppo. Peraltro, le università di Palermo e Catania hanno standard di eccellenza e risultano tra i primi dieci Atenei di Italia per la capacità di attrarre finanziamenti.

Secondo il relatore, la ricerca, motore del progresso, dovrà raggiungere il 3% del prodotto interno lordo previsto dalla strategia di Lisbona approvata dal Parlamento europeo nel 2001. La ricerca pubblica si allinea con gli standard della media europea, ma per il raggiungimento del 3% occorre che vi sia un rilancio della ricerca privata. Altro tema affrontato è stata la modifica delle Commissioni esaminatrici. La proposta del governo si sostanzia nel decreto legislativo n. 180/2009. Tale dettato norma-

tivo stabilisce che le Commissioni di concorso siano sorteggiate. All'incontro hanno dato un valido contributo il rettore di Messina, prof. Giuseppe Tomasello, che ha posto l'accento sull'esiguità delle risorse disponibili e il prorettore di Palermo, Prof. Cardona, che ha sostanzialmente condiviso la relazione dell'on. Pizza.

Ha concluso i lavori il rettore dell'Università di Catania, Prof. Antonino Recca, che ha evidenziato la difficoltà del momento e le strategie del nostro Ateneo per emergere e superare la crisi. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, il preside della facoltà di Medicina prof. Francesco Basile, il direttore del dipartimento di fisica nucleare Prof. Marcello Lattauda, il prof. Nunzio Crimi e il prof. Giacomo Pignataro.

Giovanni Fradà al Rotary di Catania



Giovanni Fradà e Ottavio Ferreri

Giovanni Fradà, geriatra palermitano, socio del Rotary Palermo gemellato con quello di Catania, ha tenuto nella sede di quest'ultimo una piacevole e spiritosa conferenza sull'invecchiamento e su

come fare per invecchiare bene e senza patemi d'animo; con diverse slides, mostrate da **Manuela Catalano**, ha reso una conferenza dal difficile e poco digeribile argomento, piacevole e ironica



Anna, Adele e Manuela Catalano con Giuseppina Alessi

al tempo stesso, mettendo in rilievo tutto ciò che si può e si deve (o dovrebbe) fare per invecchiare in modo soft. Il dibattito ha coinvolto i 100 soci e ospiti intervenuti tra cui si notavano anche **Giuseppina**

e **Guglielmo Alessi, Magdalena Avella, Daniela Cusani, Laura Bonaccorso, Pietro e Maria Castellino, Francesco Milazzo, Anna e Carmelo Piazza, Adele e Anna Catalano.** (Vi.Ba.)

«Cult», maggio 2009

Premio 4 Canti alla stilista Marella Ferrera

Un forte legame. Nuove idee all'orizzonte. Entusiasmo. Impegno sociale e civile. Otto anni fa, nell'anno rotariano 2001-2002, su questi presupposti e su forti motivazioni, nasceva, il "Premio 4 Canti" per iniziativa dei past president Antonio Calcara, Gabriele Fardella, Gaetano Pirrone e Ferdinando Testoni Blasco, a cui quest'anno è toccato presiedere la giuria. Da allora, la storia del Premio, ormai "un'istituzione" per la nostra città, con una grande tradizione - dalla cui idea nascerà, dopo qualche anno, il Rotary Club Catania 4 Canti-Centenario - si è arricchita, attraverso un percorso di crescita che nel nome del Rotary trova le proprie radici, il significato più autentico dei valori fondanti e dell'ispirazione del Club service. Nomi che danno lustro alla nostra Terra, personalità di prestigio, professionisti che contribuiscono allo sviluppo della Sicilia. Eccellenze. Questo è il Premio 4 Canti, che nei giorni scorsi è stato assegnato - per la prima volta declinato al femminile - alla stilista catanese Marella Ferrera, coerentemente con l'obiettivo del riconoscimento: "... ad una personalità dell'area etnea che, con la sua opera, abbia significativamente onorato la terra di Sicilia". Emozioni dense, tangibili. La cerimonia per l'assegnazione si è svolta proprio "in casa" della Ferrera, negli spazi magici del MF Museum & Fashion - "la casa della bellezza", la definisce la Ferrera, dove si sentono riecheggiare i passi di Goethe, e la storia "raccontare" - in un clima che ad ogni edizione rinnova quei sentimen-

ti di amicizia autentica, la speranza in un cambiamento positivo, i propositi per fare meglio, sempre, assolvendo a un "dovere morale". Esserci. Con tutti i mezzi. Umanità, impegno, professionalità. Rispondendo, così, alle intenzioni e allo spirito rotariano, che oggi premia Marella Ferrera, "per essere stata la prima siciliana ad avere avviato, nella propria terra, una scuola di alta moda di livello internazionale, ispirando le proprie creazioni al costume e alla cultura della Sicilia, dando ad essa lustro e utilizzando maestranze e manodopera esclusivamente locali". I saluti del presidente del Rotary Club Catania Est, Francesco Mineo a nome di tutti i presidenti dell'area etnea. Poi, un accenno, dal past Governor Peppino Conigliaro Macca agli entusiasti esordi. Un tesoro nello scrigno del Rotary, che si schiude un momento. Così Ferdinando Testoni Blasco, sul filo della memoria, guarda al presente e al futuro a partire da un passato, in alcuni momenti incerti, ma "... presto le nuvole erano scomparse e tutto ci era sembrato più facile, perché ciascuno di noi non aveva trovato solo una mano che l'aiutasse, ma sei mani che gli stavano attorno continuamente e che lo coccolavano". E oggi, "... proprio noi quattro - dice Testoni Blasco - nell'immaginario collettivo rotariano veniamo identificati come i 4 Canti, ... forse nella speranza che da questa nostra Catania possa ancora sgorgare, in un impeto di orgoglio, una nuova melodia rotariana". (V.S.)

«La Sicilia», 25 maggio 2009

Meeting internazionale della IYFR

Il guidone della fellowship più antica del Rotary - l'Iyfr - continua a sventolare sempre più vittorioso insieme a quello della Yachting Club Italiano su Nave Italia, rafforzando in tutti gli iyforiani l'orgoglio di far parte di questa grande famiglia, rilanciata dal meeting nazionale organizzato a Catania nello scorso ottobre Luigi Falanga, accompagnato da una squadra d'eccezione formata da Turi Bonaventura, Giovanni Ianora, Santi Maccarrone (nella foto). L'Iyfr (International Yachting Fellowship of Rotarians) è un gruppo interno del Rotary, creato in Inghilterra nel 1947 con l'obiettivo di sviluppare la conoscenza fra coloro

che combinano l'accettazione dei principi del Rotary con l'amore per il mare, e usare così tale comune interesse nello yachting e nella marineria, come un'opportunità per sostenere gli ideali rotariani. Luigi Falanga rice-



verà adesso, nel corso dell'incontro di Sorrento, dal commodoro internazionale Bryan Skinner l'incarico di Regional Commodore per l'Italia. «Se oggi sono arrivato alla guida della Iyfr in Italia - dice Luigi Falanga - lo devo anche all'appoggio del nostro Distretto in Sicilia che ha supportato tutte le iniziative che ho sviluppato negli ultimi due anni, dando loro ampio risalto. Sono molto soddisfatto di questa avventura, le fellowship sono uno straordinario strumento per favorire ed accrescere la famosa "amicizia rotariana", la vera essenza del Rotary, assolutamente necessaria per sviluppare la nostra attività di servizio».

Gestione dei rifiuti tra riforme e proposte: convegno di 41 club Lions e Rotary dell'area di Catania



Quella dello smaltimento dei rifiuti sembra essere davvero la nuova emergenza. È ancora attuale il difficile momento che si vive a Palermo e in tanti altri Comuni siciliani più piccoli dove non si riesce a smaltire adeguatamente. Consapevoli della realtà, a volte ben più cruda di come la si dipinge, 41 club Lions e Rotary di tutta l'area di Catania si sono ritrovati di nuovo insieme nell'organizzazione di un importante convegno sul tema "La gestione dei rifiuti solidi in Sicilia: stato attuale, riforme e proposte". Che fa seguito all'incontro del 10 febbraio scorso in cui i due prestigiosi sodalizi, per la prima volta insieme, trattarono "La funzione del club service nella realtà locale e nell'attuale momento storico".

Al termine del convegno è stato presentato un documento in cui il tema della gestione dei rifiuti «viene sistematizzato anche con riferimento alla normativa vigente», vengono evidenziate «le criticità che hanno determinato il collasso del sistema che ha accumulato, in Sicilia, 900 milioni di euro di debiti», vengono avanzate proposte concrete «per la sua normalizzazione», e viene offerta «la collaborazione di analisi e di suggerimenti delle professionalità presenti» nelle due associazioni. Tale aspetto socio-politico del convegno è stato messo in rilievo dal presidente della IV Circonscrizione Lions, il dott. Antonio Pogliese, che si è soffermato sull'esigenza che «la società civile si organizzi e partecipi alla vita pubblica nella rilevante funzione di cittadinanza attiva». Il delegato di area Catania dei Rotary, dott. Giovanni Aloisio, nella fase conclusiva del convegno, ha presentato il documento finale di analisi, critica e proposte sulla rilevante tematica del sistema dei rifiuti.

L'iniziativa congiunta Lions-Rotary di organizzare questo convegno, come evidenziato dalle relazioni di Pogliese e Aloisio, costituisce «un esempio concreto di fare sistema per razionalizzare le attività anche nella prospettiva di estendere l'esperienza alle altre associazioni di servizio del territorio per svolgere il ruolo di rappresentare la società civile e contribuire alla definizione del programma di sviluppo socio-economico di Catania, essenziale per continuare a sperare nella ripresa».

Il convegno è stato aperto dall'avv. Altavilla, presidente della V Circonscrizione Lions e dal dott. Scacco, presidente del Rotary di Acicastello, e ha registrato il confronto delle tre ideali componenti interessate al tema: la società civile rappresentata dall'on. Sebastiano Spoto Puleo e dal prof. Salvo Barbagallo dell'Università etnea; dai Comuni rappresentati dal sindaco di Caltagirone Francesco Pignataro e dal sindaco di S. Agata li Battiati Carmelo Galati; dall'Agenzia regionale rifiuti e Acque (Ar-ra) di Palermo rappresentata dal presidente Felice Crosta e dal direttore generale Salvatore Raciti. Durante l'incontro è emersa la condivisione dei principi generali del sistema Ato, l'identificazione delle criticità del sistema Ato, fra cui l'aver costituito le società degli Ato sottocapitalizzate, e le proposte contenute nel documento finale. Le conclusioni sono state affidate al prof. Franco Amodeo, governatore del Distretto Lions108YB, e al prof. Nicola Carlini, governatore del Distretto Rotary Sicilia-Malta.

La rivista del Rotary

Di "Informazione rotariana, servizio o autoreferenzialità" ha parlato al Rotary club di Catania, su invito del presidente Ottavio Ferreri dell'Anguilla, il dott. Andrea Pernice condirettore editoriale della rivista "Rotary", presentato dal socio Ernesto D'Agata. Responsabile dal 2005 della rivista "Rotary" e del Global Outlook, rotariano di terza generazione, Andrea Pernice ha iniziato la sua conversazione volta a distinguere la sottile soglia che passa tra informazione rotariana ed autoreferenzialità. Il Rotary International, come ha precisato il relatore, pubblica nel mondo un milione e seicento mila riviste con 31 testate diverse, certificate dal Rotary, con problemi di modelli differenziati nei vari paesi del mondo con lingua, cultura, economia diverse (non tutti i Distretti hanno grandi possibilità economiche e richiedono sovvenzioni). Della rivista "Rotary" italiana oggi vengono prodotte 45.000 copie che vanno distribuite automaticamente ai soci rotariani. La rivista riguarda temi che sono al centro dell'attività di formazione e informazione sia a livello centrale che a livello locale. Per un Rotary migliore di domani, la rivista, come ha infine concluso il relatore, deve crescere in qualità, fornire informazione critica, dire le verità, fare vera formazione, allargare il numero dei suoi lettori anche in ambiti diversi della società per fare conoscere meglio lo spirito del Rotary.

(Milly Bracciante)

Un piazzale all'Oratorio consegnato dal Rotary

Il fondatore del Rotary, Paul Harris, era solito dire che di tale sodalizio non è facile definire l'essenza. Molti ci hanno provato con giri di belle parole, ma non vi sono riusciti. Sono solo i fatti a poter spiegare cosa sia il Rotary. E sono i risultati concreti realizzati dal Rotary di Catania a confermarlo, e tra essi le iniziative per dotare l'Oratorio salesiano "Le Salette" nel quartiere San Cristoforo, di una palestra completa di attrezzature e oggi di un piazzale multiuso, recuperato dalle sciere circostanti, da adibire a posteggio per il Teatro dell'Oratorio e ad attività ludiche per i ragazzi del quartiere. Una iniziativa, questa, che ha visto all'opera con i rispettivi Consigli diret-



tivi, tre presidenti avvicendatisi negli anni 2007-2009 nel Rotary di Catania, Claudio Molina, promotore dell'idea, e i procuratori Ottavio Ferreri dell'Anguilla e l'incoming Francesco Milazzo. Tre presidenti che hanno operato in sinergia sociale nell'obiettivo di rendersi utili al sociale con iniziative concrete ed essenziali a una migliore qualità della vita in un quartiere che di sostegno ha davvero bi-

sogno per educare i giovani e avviarli verso un più sano stile di vita con attività teatrali, ludiche e sportive, così come hanno chiarito i presidenti Ferreri e Milazzo nel loro discorso introduttivo alla consegna del nuovo spazio al responsabile dell'Oratorio salesiano che da tanti anni è per il quartiere un punto fermo su cui potere davvero contare. Per l'occasione il Gruppo d'arte "Sicilia Teatro" diretto da Tino Pasqualino e vicino in unità d'intenti all'Oratorio ha messo in scena un adattamento dello spettacolo di repertorio "Quando cantava la radio", un revival dei tempi storici e canori della nostra Italia dagli anni Venti ai Cinquanta, reso dal Trio Novecento con il maestro Salvo Troina, il tenore Antonio Costa e la cantante Tiziana De Luca. Simpatichi i comici Turi Killer, Gaetano Di Benedetto e Filippo Russo (spalla). Ha presentato Lucia Debora Chiaia, per la regia di Tino Pasqualino.

(Milly Bracciante)

Sommaro

Il «Territorio del Club» - Il Tema del Presidente Internazionale	p. 2	I Paul Harris Fellows del nostro Club	p. 17	Gita a San Calogero del 16 novembre 2008	p. 42
Il Presidente ed il Segretario del Rotary Internazionale - I Governatori italiani 2008-2009	» 3	Programma dell'anno sociale 2008-2009	» 21	La gestione dei rischi e dei bisogni nutrizionali (<i>Antonella Agodi</i>)	» 44
I Past Governor ed i Past President del Club	» 5	Interventi dei nostri soci ad attività esterne nell'anno rotariano 2008-2009	» 26	Gli auguri di Natale 2008 al Rotary di Catania (<i>Milly Bracciante</i>)	» 45
Il Governatore: Nicola Carlisi	» 6	Progetto «Amorevolmente insieme»	» 28	Concerto di Natale	» 47
Passaggio della Campana e brevi parole del nuovo Presidente	» 8	<i>Sicily Fleet</i> - International Yachting Fellowship of Rotarians IYFR (<i>Luigi Falanga</i>)	» 30	Il Rotary Club Catania restituisce l'antico splendore alle acquasantiere dei Minoriti (<i>Milly Bracciante</i> e <i>Filippo La Macchia</i>)	» 48
Ottavio Ferreri dell'Anguilla 57° Presidente del nostro Club	» 10	IYFR la Fellowship dedicata al mare (<i>Luigi Falanga</i>)	» 36	«La romanza da salotto nella Catania di fine Ottocento». Conferenza-concerto in ricordo di Francesco Paolo Frontini e Gaetano Emanuel Calì (<i>Milly Bracciante</i>)	» 52
Elenco dei soci	» 12	Nebrodi Coast Squadron della Sicily Fleet (<i>Luigi Falanga</i>)	» 37	Sviluppo dell'effettivo: come uscire dall'arrocco	» 56
Organigramma del Club 2008-2009: Consiglio direttivo, Commissioni, Gruppi di lavoro	» 15	La visita del Governatore Nicola Carlisi al nostro Club (<i>Milly Bracciante</i>)	» 38	La funzione del club service nella realtà locale e nell'attuale momento storico	» 57
Soci con cariche distrettuali per l'anno 2008-2009	» 16	Assemblea del 4 novembre 2008 per l'elezione delle cariche sociali	» 40		

La tutela del contribuente nei rapporti con l'Esattoria. 17 febbraio 2009 (<i>Giovanna Fondacaro</i>)	p. 58	Quale futuro per le università pubbliche siciliane	p. 72	XXXII Assemblea distrettuale del Governatore Francesco Arezzo di Trifletti - Giardini Naxos, 22-24 maggio 2009	p. 87
La riscossione esattoriale: casi pratici (<i>Piergiorgio Finocchiaro</i>)	» 63	Auguri di Pasqua	» 73	Nuova concezione dei minori nella normativa vigente (<i>Laura Bonaccorso</i>)	» 88
Seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary	» 64	I progressi dell'ingegneria sismica dopo il 1908 al Rotary Club di Catania (<i>Milly Bracciante</i>)	» 74	«La gestione dei rifiuti solidi in Sicilia: stato attuale, riforme e proposte». Interclub Rotary-Lyons, 30 maggio 2009	» 93
Rotary International. Seminario distrettuale di formazione	» 64	Conferenza sulle droghe e sostanze d'abuso del 28 aprile 2009 (<i>Giovanni Paoletta</i>)	» 76	Progetto distrettuale «I sapori del sapere»	» 94
Storia e progetto del Ponte sullo Stretto in interclub Rotary (<i>Milly Bracciante</i>)	» 65	«Premio Zaira Dato Cordaro»	» 78	Sostegno alla manifestazione «Note di Luce»	» 95
Verso l'Eden	» 67	Premio Zaira Dato Cordaro e «Scambio giovani» al Rotary Club Catania (<i>Milly Bracciante</i>)	» 79	XXXI Congresso distrettuale, «Mediterraneo culla di civiltà» - Cefalù, 5-7 giugno 2009	» 96
Progetto Rotary di educazione alla salute nelle scuole di Catania (<i>Pietro Castellino</i>)	» 68	«Scambio giovani», un'opportunità offerta dal Rotary International	» 80	Sviluppo della città, sviluppo della società (<i>Antonio Licciardello, Giuseppe Scannella e Giuseppe Cantarella</i>)	» 97
Progetto «Educazione alla salute» (<i>Pietro Castellino</i>)	» 70	Gita a Giurfo - 10 maggio 2009	» 81		
Sostegno alla manifestazione «Corri Catania»	» 71	La rivista «Rotary» al Rotary Club di Catania (<i>Milly Bracciante</i>)	» 84		
		Gita a Viagrande - 17 maggio 2009	» 85		